

“Attesa la gravità dello scenario è necessario un incontro urgente sul Psc con una nostra delegazione Vecchio e Siclari”

Preoccupati gli imprenditori

Confindustria e Ance bocciano il Psc «È tutto da rifare»

Chiesti interventi urgenti per fermare subito gli effetti del Psc

tata dalle scriventi oltre che effetti potenzialmente lesivi di diritti fondamentali dei cittadini».

Piero Gaeta

Confindustria e Ance unite nella lotta. Con la speranza di fare rivedere l'Amministrazione comunale su un Piano strutturale comunale (Psc) che, secondo i costruttori reggini, mette a serio rischio l'economia reggina. I presidenti Domenico Vecchio e Francesco Siclari hanno scritto un'accurata missiva al sindaco Giuseppe Falcomatà, all'assessore all'Urbanistica Mariangela Cama, al rup Alberto di Mare e al direttore generale di Palazzo San Giorgio Giuseppe Puntori.

Intervento tempestivo

Nella loro lettera i vertici dei costruttori reggini segnalano «l'esigenza di provvedere con particolare tempestività alla valutazione di provvedimenti urgenti tesi a scongiurare le gravissime criticità sorte in seguito all'adozione del Piano strutturale comunale e con particolare riferimento all'entrata in vigore delle norme di salvaguardia che rischiano *prima facie* di ingenerare un blocco potenziale di oltre mille pregresse pratiche edilizie in istruttoria anche da anni presso gli uffici competenti di codesta spettabile Amministrazione Comunale».

Danni ingenti

«Tali problematiche - insistono Vecchio e Siclari - insieme con le ulteriori pure ipotizzabili in relazione all'adozione del Psc in oggetto, giunto peraltro all'attenzione di questa Associazione apparentemente senza una adeguata condizione con gli stakeholder territorialmente competenti, rischiano di produrre ingenti danni economici alla collettività nonché alla base imprenditoriale rappresen-

Gli imprenditori: «Il Piano Strutturale comunale mette a serio rischio l'economia reggina»

Incontro urgente

Dopo la richiesta impellente di porre immediatamente un argine allo strumento urbanistico che rischia di causare danni ingenti, Confindustria e Ance evidenziano che «attesa la gravità ed importanza degli elementi di crisi rilevati, con riferimento allo specifico settore dell'edilizia e più diffusamente all'intero sistema economico metropolitano, alla ricerca di soluzioni condivise e praticabili atte a scongiurare effetti di particolare negatività per il locale sistema imprenditoriale e del lavoro, già in forte affanno, siamo a chiedere un incontro urgente con una nostra delegazione congiunta per discutere delle problematiche».

La speranza

Gli imprenditori reggini non chiudono le porte al Comune, anzi sperano di potere avviare un dialogo con Palazzo San Giorgio per «trovare soluzioni per una più adeguata e sostenibile adozione ed approvazione del PSC di Reggio Calabria, la cui natura strategica, se correttamente implementata, potrebbe già questa consentire di riavviare dinamiche di ripresa economica e sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cortocircuito strutturale

● È mai possibile che il tessuto socio-economico della città faccia sempre una immensa fatica a connettersi con Palazzo San Giorgio e le sue decisioni? Non si contano più i temi che sono stati affrontati in città e che hanno avuto bisogno di manifestazioni, proteste, incontri e, infine, una soluzione. Ma non sarebbe più semplice (e meglio per tutti) che si discutesse e si litigasse prima di assumere decisioni importanti per la vita della città? Succede così dappertutto ma Reggio è un'altra storia.



re
la
to
e-
»,
lo
ò,
la
o-
e-
to
la
ile
ni
ei
e-
le
lo
o-
te
le

t-
la
>-
r-
la
f.



ATTACCO Ance e Confindustria criticano il piano strutturale comunale appena varato

Questo Psc è una jattura per la città

Porterebbe a un blocco potenziale di oltre 1.000 progressi pratiche edilizie

Ance e Confindustria criticano il Piano Strutturale Comunale appena licenziato dal Comune perché "rischia di produrre ingenti danni economici alla collettività nonché alla base imprenditoriale roltre che effetti potenzialmente lesivi di diritti fondamentali dei cittadini".

Lo fanno attraverso una lettera a perta all'assessore all'Urbanistica, Mariangela Cama, al Responsabile del Procedimento, Alberto di Mare, al Direttore Generale, Giuseppe Putorti, oltre che ovviamente al sindaco della città Giuseppe Falcomata.

«Segnaliamo - scrive Ance e Confindustria - l'esigenza di provvedere con particolare tempestività alla valutazione di provvedimenti urgenti tesi a scongiurare le gravissime criticità sorte in seguito all'adozione del Piano di che trattasi e con particolare riferimento all'entrata in vigore delle norme di salvaguardia che rischiano prima facie di ingenerare un blocco potenziale di oltre 1.000 progressi pratiche edilizie



Una panoramica della nostra città

in istruttoria anche da anni presso gli uffici competenti di codice spettabile Comune. Tali problematiche, insieme con le ulteriori pure ipotizzabili in relazione all'adozione del PSC in oggetto, giunto peraltro all'attenzione di

questa Associazione apparentemente senza una adeguata condivisione con gli stakeholder territorialmente competenti, rischiano di produrre ingenti danni economici alla collettività nonché alla base imprenditoriale rappresentata dalle

scriventi oltre che effetti potenzialmente lesivi di diritti fondamentali dei cittadini».

«Tanto premesso e vista la gravità ed importanza degli elementi di crisi rilevati, con riferimento allo specifico settore dell'edilizia e più diffusamente all'intero sistema economico metropolitano, alla ricerca di soluzioni condivise e praticabili atte a scongiurare effetti di particolare negatività per il locale sistema imprenditoriale e del lavoro, già in forte affanno - è la conclusione di Ance e di Confindustria - siamo a chiedere un incontro urgente con una nostra delegazione congiunta per discutere delle problematiche di cui sopra e trovare soluzioni per una più adeguata esostenibile adozione ed approvazione del PSC di Reggio Calabria, la cui natura strategica, se correttamente implementata, potrebbe già questa consentire di riavviare dinamiche di ripresa economica e sociale».

CONFINDUSTRIA

«Felici per l'elezione di Francesco Siclari»

«L'elezione di Francesco Siclari alla presidenza del Comitato Mezzogiorno e Isole di Ance è motivo di grande soddisfazione per la nostra territoriale. Imprenditore attento e preparato, Siclari potrà offrire un contributo di assoluto rilievo nell'ambito del prestigioso organismo di categoria». È quanto afferma il presidente di Confindustria Reggio Calabria, Domenico Vecchio, in relazione alla recente elezione di Francesco Siclari alla guida del Comitato che ha il compito di individuare strategie per lo sviluppo dell'industria delle costruzioni al Sud. «È un risultato molto importante - prosegue Vecchio - che testimonia il proficuo e qualificato lavoro svolto dal sistema Ance nel nostro territorio e di cui Siclari è diretta espressione. In una fase congiunturale così complessa per il comparto delle costruzioni che, storicamente, è chiamato a svolgere un ruolo chiave per l'economia e l'occupazione del Mezzogiorno e della Calabria in particolare, è quanto mai opportuno poter disporre di interlocutori autorevoli e in grado di interpretare al meglio le istanze dei territori. Siclari, sotto questo aspetto, rappresenta il profilo ideale, in ragione della profonda conoscenza del settore e delle problematiche ad esso connesse, tanto da imprenditore quanto da rappresentante di categoria nella lunga attività svolta in seno alla nostra territoriale. Ma la scelta di Siclari ha certamente anche un alto valore simbolico per la recente vicenda che lo ha visto, suo malgrado, protagonista con il coraggio di non piegare la sua dignità e denunciare il racket delle estorsioni mafiose. Sono certo - conclude il presidente degli Industriali reggini - che il neo presidente Siclari saprà svolgere nel migliore dei modi il gravoso incarico affidatogli nel quadro del sistema di governance».

DENUNCIA Lo sconcerto del presidente della Confesercenti, Claudio Aloisio

«Un'altra amara sorpresa: l'aumento smodato della tassa per la pubblicità»

«SIAMO la città più tassata e al contempo più povera d'Italia. Questo è un dato. Incontrovertibile. Il paradosso nefasto di un sistema che sta scientificamente smantellando il fragile tessuto economico reggino e, più in generale, quello calabrese e meridionale».

È quanto scrive in una nota Claudio Aloisio, Presidente Confesercenti Reggio Calabria. «Ma come non bastasse - prosegue - la pressione fiscale che a Reggio si attesta alla percentuale "monstre" del 74%, alle imprese sta arrivando in questi giorni un "regalo" per festeggiare il nuovo anno gentilmente offerto dall'Amministrazione Comunale che a fronte del vincolo, data la disastrosa situazione economica dell'Ente, di portare per alcuni tributi le tariffe al



Claudio Aloisio, presidente di Confesercenti

massimo, in questo caso ha operato una scelta non obbligata. Infatti, in aggiunta alle tasse già insostenibili, ai servizi pressoché inesistenti, a una crisi infinita che continua a imperversare, alla concorrenza sleale dei giganti del web che pagano tributi irrisori, ecco l'ennesima bella sorpresa: un aumento del 50% sui tributi per la pubblicità. In soldoni, i negozi dovranno

sborsare per le loro insegne una cifra spropositata. Cui, ad esempio, lo scorso anno aveva pagato 1.000 euro oggi ne dovrà pagare 1.500. Ci chiediamo se la strada giusta per uscire da un'impasse che, stando alle ultime notizie, sta purtroppo portando la città verso il baratro del dissesto, sta quella di continuare a "spremere" coloro che cercano di sopravvivere navi-

gando a vista nel mare tempestoso di una recessione ormai inarrestabile, sostenendo con immani sacrifici buona parte della nostra asfittica economia e della poca occupazione cittadina o se, invece, non sarebbe meglio intervenire, laddove sia possibile, per ridurre le spese correnti ottimizzando i servizi. È solo di qualche giorno fa il nostro grido d'allarme sulla condizione disperata in cui versano i piccoli commercianti ed artigiani e sulla loro decimazione degli ultimi anni.

La risposta a questa drammatica situazione - aggiunge - non può essere certo di continuare ad aumentare ulteriormente i tributi in quella che è già la città più tassata d'Italia. Non è una scelta equa, non è una scelta giusta e, per ultimo, non è una scelta di

buon senso perché contribuirà all'aumento esponenziale delle chiusure di altri esercizi commerciali con tutte le conseguenze sociali ed economiche per i cittadini e per lo stesso Ente che, ovviamente, vedrà diminuire drasticamente la platea dei contribuenti con la conseguenziale perdita di entrate. Per tale motivo riteniamo urgente e indifferibile, e ci attiveremo immediatamente per richiederlo formalmente, l'apertura di un tavolo di crisi del commercio che veda coinvolte le Associazioni Datoriali, le Istituzioni e gli Enti preposti così da mettere in campo, in maniera organica ed efficace, tutte le possibili misure a sostegno di uno dei più importanti volani economici del nostro territorio. Al contempo chiediamo all'Amministrazione Comunale di ritornare sui suoi passi ripristinando le vecchie tariffe sulla pubblicità in modo da dare un segnale concreto e positivo ma anche fortemente simbolico, a un settore tra i più colpiti dalla congiuntura economica attuale», conclude.

IL BLITZ

Nella rete dei vigili urbani borsette e cd contraffatti

La Polizia Locale nella giornata di ieri ha messo a segno un altro blitz in materia di polizia commerciale. Grazie infatti a specifici servizi organizzati nell'ambito del progetto focus ndrangheta, personale del servizio operativo è riuscito ad individuare e sequestrare una cospicua quantità di merce contraffatta.

In tutto 644 pezzi tra CD, scarpe, borse ed abbigliamento sportivo recanti i marchi delle più prestigiose griffe tra le quali Louis Vuit-

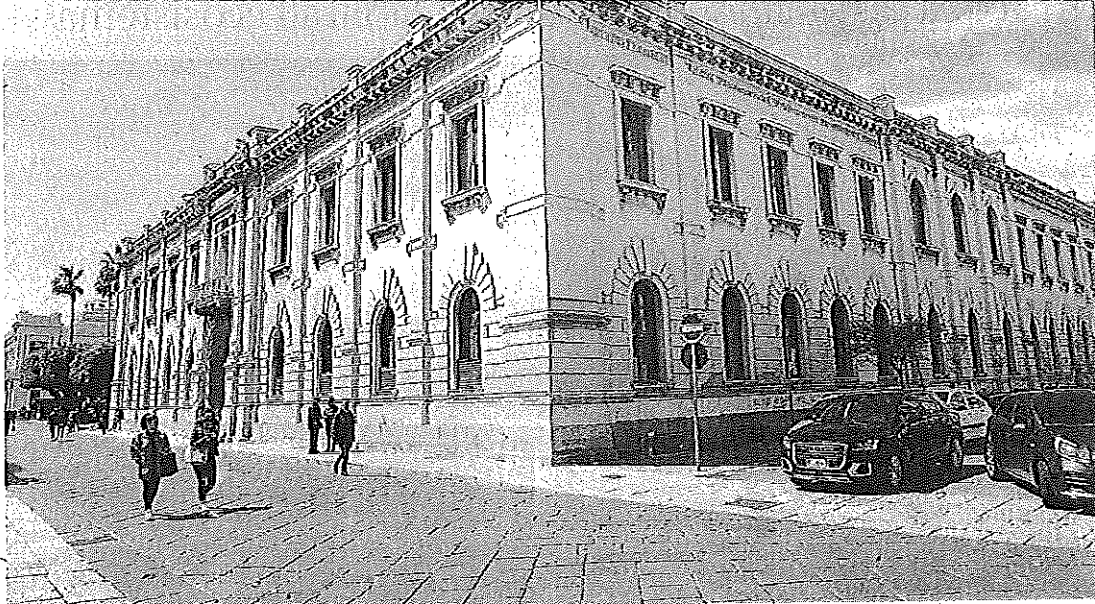
ton, Prada, Adidas, Chanel, Nike. La merce posta in vendita da due extracomunitari, è stata abbandonata dagli stessi che avvedendosi dei controlli, sebbene svolti dagli operatori in abiti civili, si davano a precipitosa fuga. Il bottino è stato recuperato e sottoposto a sequestro penale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

È sempre nella giornata di ieri il servizio infortunista ha denunciato alla locale Procura della Repubblica un giovane reggino che

nel mese di gennaio era stato coinvolto in un incidente stradale. Dalle analisi tossicologiche il giovane è risultato essere in stato di ebbrezza alcolica con un tasso sette volte superiore ai limiti di legge. È risultato altresì in stato di alterazione da sostanze stupefacenti, eprivo di patente perché revocata. I controlli della polizia locale proseguiranno senza sosta a tutela dei consumatori, della libera concorrenza e della sicurezza della circolazione veicolare.



Borse contraffatte



Verso il crac Palazzo San Giorgio è la sede del Comune che deve fare i conti con le criticità finanziarie

Comune verso il dissesto, l'accordo con la Regione fa saltare tutti i piani

La transazione sul debito idrico Da vittoria a boomerang letale

La Corte dei Conti: «Nel bilancio omissi i 64 mln da ripianare
Ora è fortemente in dubbio il riequilibrio delle passività»

Alfonso Naso

Qualcuno al Comune avrà sbagliato o forse c'è stato un cortocircuito di informazioni. Quella transazione con la Regione per l'acqua decantata come una vittoria per avere ottenuto l'abbattimento del debito di circa 15 milioni di euro da vittoria politica è diventata un pericolosissimo boomerang. Tanto duro da linciare e adesso tanto difficile da sistemare. I giudici della Corte dei Conti non hanno dubbi e vanno giù duri nella delibera numero 17 che rappresenta forse l'ultimo provvedimento prima del dissesto finanziario. «Fino alla deliberazione del 2019 numero 48 il Comune di Reggio Calabria ha completamente omissi di considerare, dal punto di vista contabile, il consistente debito verso la Regione per fornitura idropotabile; inoltre, anche dopo il formale

riconoscimento di un debito fuori bilancio di 64.974.388,27 euro, ha previsto una copertura finanziaria solo per un importo di 2 milioni di Euro (rate del 2020 e del 2021) mentre, per la restante somma pari ad euro 62.974.388,27, non è stata prevista alcuna copertura finanziaria né l'iscrizione a residuo passivo tra le scritture contabili del Comune. Ciò contrasta con i principi espressi dalla Sezione delle Autonomie, ove è stato affermato che "nel caso in cui il creditore acconsenta alla stipula di un piano di rateizzazione, il debito deve essere regi-

I giudici scettici sulla possibilità del recupero e anche l'ente aspetta misure dal Governo

È una lotta contro il tempo

«È dubbio che il ripiano possa avvenire secondo i tempi di ammortamento proposti dal Comune: a riprova delle difficoltà finanziarie in essere, il piano di rateizzazione sposta molto in là nel tempo, ossia, negli anni successivi al 2024, il maggior onere annuale del rimborso del debito. Infine, sussistono altrettanti dubbi che l'Ente possa sostenere il peso finanziario di una rata di "maggiore disavanzo" più che doppia rispetto a quella in precedenza sostenuta (11 mln di euro annui a fronte dei ca 4,7 mln finora applicati)».

strato per intero e per intero essere iscritto nello stato patrimoniale, ma per la copertura si dovrà tenere conto della scadenza delle singole rate secondo quanto concordato nel piano». Ma come mai il debito non era stato inserito per intero? Al di là di ciò, però, sembra esserci una certa sfiducia nella possibilità di recupero della situazione. «La circostanza che il Comune presenti forti difficoltà già nel recupero del deficit al 31 dicembre 2013 (ossia del deficit incluso nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale) rende fortemente dubbia la possibilità di un ripiano delle ingenti passività nei confronti della Regione Calabria secondo i termini della Sezione delle Autonomie». A Palazzo San Giorgio non resta che affidarsi ad aiuti del Governo, perché adottare altre misure sarà quasi impossibile e non potrebbe fare altro che allungare l'agonia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindacato Filca Cisl ha vinto il braccio di ferro con la società in house del Comune

La Castore cede e si iscrive alla Cassa Edile

La Filca Cisl reggina è soddisfatta: Castore, la società in house del Comune, ha deposto le armi e finalmente ha deciso di effettuare l'iscrizione alla Cassa Edile. La linea dura del sindacato, dunque, di bloccare il "durc" (documento unico di regolarità contributiva) della società ha dato i suoi frutti e costretto la società in house di Palazzo San Giorgio a scendere sul Pianeta Terra.

«Dopo una lunga querelle, finalmente - commenta il sindacalista Nino Botta, esponente di primo piano della Filca Cisl - è stato chiaro a tutti che la nostra era una battaglia a favore dei lavoratori. I diritti dei lavoratori edili, quindi, verranno riconosciuti anche da Castore così come previsti dai contratti di settore. Inol-

tre, con la denuncia dei lavori edili in affidamento alla società e la denuncia dei lavoratori che eseguono quei lavori, riteniamo di avere fornito anche un importante contributo di legalità nella gestione dei lavori pubblici in città».

Niente più dumping, dunque, ai danni delle imprese private presenti con fatica sul mercato. Una battaglia che il sindacato ha portato avanti con grande serietà in questi mesi affiancato con altrettanta serietà dall'Ance. E Botta lo riconosce: «In quest'occasione, vogliamo ringraziare l'Ance reggina per essersi schierata al nostro fianco sin da subito nella vertenza, in particolare modo nella persona del suo presidente Francesco Siclari, ribadendo ancora una



«Riteniamo di avere fornito anche un importante contributo di legalità nella gestione dei lavori pubblici in città»
Nino Botta

volta che la lotta al dumping contrattuale, è una questione che riguarda tutte le forze sociali ed imprenditoriali».

«Adesso è chiaro - conclude il sindacalista - che i prossimi passi che la Castore dovrà inevitabilmente affrontare, saranno quelli di sostituire i contratti esistenti delle maestranze o di dotarsi attraverso nuove assunzioni di personale idoneo a svolgere attività che il settore edile comporta. Rimane ancora da capire, come la società vuole affrontare la parte pregressa, in quanto in passato i lavoratori cadenti nel contratto di edilizia sono stati non di poco contati! Vedremo... ma la partenza è già stata buona».

p.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bocciano «È tutto»

Chiesti interventi urgenti per fermare subito gli effetti del

Piero Gaeta

Confindustria e Ance uni lotta. Con la speranza di vedere, l'Amministrazione locale su un Piano strutturale (Psc) che, secondo i criteri reggini, mette a serio l'economia reggina. I pro-Domenico Vecchio e Francesco Siclari hanno scritto un'omissione al sindaco Giuseppe Matà, all'assessore all'Urbanistica Mariangela Cama, al sindaco di Mare e al direttore del Palazzo San Giorgio Giuseppe Torti.

Intervento tempestivo

Nella loro lettera i vertici strutturali reggini segnalano la mancanza di provvidenza di tempestività alla valutazione di provvedimenti urgenti scongiurare le gravissime sorti in seguito all'adozione del Piano strutturale comunale particolare riferimento all'invigore delle norme di sanatoria che rischiano prima di generare un blocco poter oltre mille pregresse pratiche in istruttoria anche presso gli uffici competenza della Amministrazione Comunale».

Danni ingenti

«Tali problematiche - insieme a ulteriori pure ipotizzabili - in attesa dell'adozione del Psc, giunto peraltro all'atto di questa Associazione appaiono senza una adeguata visione con gli stakeholder realmente competenti, e di produrre ingenti danni alla collettività non base imprenditoriale».

**Gli imprenditori
«Il Piano Strutturale comunale mette a serio rischio l'economia reggina»**



Ance e Confindustria

POLITICA Quante sono le risorse aggiuntive nei 123 miliardi annunciati?

Piano per il Sud, i dubbi di Oliverio e Santelli e le vacche di Fanfani

di MASSIMO CLAUSI

COSENZA - 123 miliardi di euro. Tanto ha portato in dote alla Calabria ieri il premier Giuseppe Conte in una visita blitz con i ministri Provenzano e Azzolina. Una visita non convenzionale visto che non è stato preceduto né da un incontro con le parti sociali né dalle forze politiche territoriali che ieri hanno commentato con molta prudenza il piano per il Sud di Conte.

Qualcuno parla di questi quattrini come le vacche di Fanfani. Nell'aprile del 1961 il democristiano Amintore Fanfani, all'epoca presidente del Consiglio, visitò la Calabria. Tre giorni durò la visita e Fanfani fu portato in lungo e in largo per la regione, toccando tutte e tre le provincie e molti importanti centri calabresi. L'unica cosa che è rimasta di quella visita, nella memoria dei calabresi e di molti italiani, fu la vicenda delle famose «vacche di Fanfani». Si scoprì infatti, nei giorni successivi, che zelanti dirigenti dell'allora Opera Valorizzazione Sila, anch'essi democristiani, avevano provveduto a spostare un cospicuo numero di bovini, sempre gli stessi, lungo l'itinerario della visita del presidente del Consiglio, precedendolo in ogni tappa, a dimostrazione dello sviluppo agricolo avviato nella regione e del successo delle politiche del governo di cui era a capo.

Fuor di metafora bisogna capire se in questo paniere di fondi ve ne siano di aggiuntivi oppure sono gli stessi quattrini che i Governi, di vario colore, promettono dal 2007, presidente Romano Prodi. Altrimenti si corre di cadere nello stesso equivoco dei fondi comunitari che avrebbero dovuto essere aggiuntivi rispetto alle risorse nazionali e col tempo sono diventati invece sostitutivi.

Lo dice bene l'ex (da ieri) Governatore della Calabria Mario Oliverio. «Che il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, accompagnato dal Ministro per il Mezzogiorno, Peppe Provenzano, e dal Ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, abbia scelto Gioia Tauro per presentare il Piano per il Sud, non può che farci piacere. Assumere un'iniziativa per proporre attenzione nei confronti di una parte del Paese che vive una condizione di disparità e di squilibrio economico, sociale e civile, non può che essere valutato positivamente. Il Mezzogiorno, però, per essere aiutato a riscattare, ha da riconquistare fiducia, ai bisogno di scelte chiare e libere da vecchie ricette e pratiche di Governo di cui è lastricato il suo tormentato rapporto con lo Stato centrale».

«Per questo - aggiunge Oliverio - sarebbe stato e sarebbe interessante sapere se le ri-



Il premier Giuseppe Conte con i ragazzi dell'Istituto 'F. Severi' di Gioia Tauro

sorse destinate a finanziare il #PianoPerIlSud sono davvero aggiuntive e, se così è, da quali strumenti e programmi sono garantite. È importante essere chiari su questo per evitare il ripetersi di operazioni già viste in passato, quando si utilizzavano risorse già destinate alle regioni meridionali (Pac, Fsc, Fon, ecc.) a copertura di proposte e piani che si sono rivelati una semplice operazione di centralizzazione nell'uso di risorse, senza alcuna aggiuntività. In-

fine, non può passare inosservato, né può essere sottovalutato, il fatto che all'iniziativa di Gioia Tauro non erano presenti la Regione Calabria, la Città Metropolitana di Reggio ed altre Istituzioni locali. È grave che non sia stato invitato il Presidente della Regione. Non parlo di me, che mi considero già ex dal 26 gennaio, ma della nuova Presidente Jole Santelli, eletta dai calabresi. Il Sud ed i territori meritano innanzitutto rispetto e considerazione. Non è solo un proble-

ma di forma ma di sostanza. Il riscatto del Sud passa anche, ed in primo luogo, dalla rottura di metodi e pratiche neo coloniali che tanti danni e guasti hanno prodotto al Mezzogiorno nel passato».

«Il vero meridionalismo di cui abbiamo bisogno - conclude l'ex presidente Oliverio - è fatto di responsabilità, rigore nell'utilizzazione delle risorse e rapporto virtuoso e rispettoso tra Stato, Regioni e territori. Proprio il contrario di ciò che è stato finora e di cui il Sud è vittima».

In sintonia anche il nuovo presidente della giunta regionale «Se l'obiettivo è una nuova centralizzazione non ci interessa. A noi interessano i risultati», ha detto Jole Santelli parlando con i giornalisti a margine della sua proclamazione nella Corte d'appello di Catanzaro.

«Degli oltre 3 miliardi che rientrano nella dotazione della Calabria - ha aggiunto la presidente Santelli - sono stati spesi appena 200-300 milioni. Incontrerò al più presto il ministro Provenzano, col quale ho già parlato, persona seria, per capire quali sono le risorse a nostra disposizione. Si parla da anni di questo Piano per il Sud, ma voglio capire che cosa hanno fatto e quali sono le risorse che mette lo Stato».

REAZIONI Chiesto il coinvolgimento delle parti sociali

Cgil e Confindustria chiedono certezza sui tempi della spesa

CATANZARO - «Il 22 giugno dello scorso anno, dopo la manifestazione unitaria di Cgil, Cisl e Uil per il Sud a Reggio Calabria, si è aperta una positiva interlocuzione con il Premier Conte che ha portato alla costruzione di più tavoli tematici di partenariato per la ripresa del Paese, in un quadro di coesione nazionale. Dopo l'accordo sul cuneo fiscale, voluto fortemente dal sindacato, che porterà ad un aumento considerevole delle buste paga dei lavoratori, il tema de mezzogiorno ha ripreso la centralità nel dibattito nazionale». E' quanto afferma, in una nota, il segretario generale della Cgil calabrese, Angelo Sposato.

«La presentazione del Piano per il Sud avvenuta ieri a Gioia Tauro alla presenza Premier Conte e dei Ministri - prosegue Sposato - riteniamo sia un primo risultato positivo, di questo metodo di confronto che deve trovare ulteriori riscontri nella fase di applicazione e gestione. Le numerose e ingenti risorse previste dal piano, alcune introdotte con il ritorno della clausola del 34%, che dovrà essere confermata nel Def, gli asset dello stesso, vanno coordinate con un cronoprogramma di interventi ed una cabina di regia che riteniamo debba essere coordinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Gli interventi strategici sulle grandi infrastrutture e reti devono essere sviluppate con le regioni del Sud, attraverso tavoli di sistema territoriale e regionale, con il coinvolgimento del partenariato economico-sociale».

«Serve capire - sostiene ancora il segretario generale della Cgil calabrese - le modalità di intervento, chi fa gli investimenti, la tempistica degli stessi. Per queste ragioni diventa fondamentale

l'intervento e il coinvolgimento della partecipazione pubblica, per mirare gli interventi, con un cronoprogramma certo e definito. Riteniamo importante la giornata di ieri, il dibattito sul mezzogiorno può ripartire».

«La presenza in Calabria del presidente Conte e dei ministri Provenzano e Azzolina è la conferma di un'attenzione delle istituzioni nazionali verso la nostra terra, che non possiamo non apprezzare». E quanto afferma il presidente di Unindustria Calabria, Natale Mazzuca. «La scelta di Gioia Tauro, come luogo simbolico dal quale far partire il piano decennale di investimenti per il futuro del Mezzogiorno e del Paese, ha grande significato perché testimonia la consapevolezza dell'esecutivo in ordine al ruolo della più importante infrastruttura di transhipment italiana. Ovviamente - prosegue Mazzuca - anche a nome dei presidenti della territoriali di Unindustria Calabria, Fortunato Amarelli, Rocco Colacchio, Aldo Ferrara, Mario Spanò e Domenico Vecchio - tante volte, nel corso dei decenni, i rappresentanti del governo che si sono susseguiti alla guida dell'Italia hanno annunciato investimenti destinati a migliorare l'economia calabrese e meridionale. Tuttavia, la storia ha spesso dimostrato, specie in realtà particolarmente complesse come quella calabrese, che le migliori intenzioni pubblicamente manifestate non si sono quasi mai tradotte in realtà. Il nostro auspicio è che questa sia davvero la volta buona - dice ancora il presidente di Unindustria Calabria - perché il tessuto sociale e produttivo di questa terra non ha intenzione di arrendersi al pessimismo».

INTERVENTO

Due o tre idee per il rilancio della Calabria

di FRANCO NAPOLI*

Caro Presidente del Consiglio dei Ministri Prof. Conte, la tutela e la promozione di un territorio, passa necessariamente da contenuti progettuali, fondamentali per dare il via alla reale inclusione e alla crescita delle persone e delle imprese. La Confapi Calabria ha studiato un piano strategico delle piccole e medie imprese da proporre alla futura classe dirigente regionale, pensando alla realizzazione di una commissione di esperti specifica per il rilancio dello sviluppo del Sud e della Calabria che passa prevalentemente dall'industria dell'ambiente, dalla valorizzazione del nostro patrimonio naturale, storico e paesaggistico. I numeri ci danno ragione: 600 mila ettari di boschi (60 mila di proprietà della Regione Calabria), un mare con oltre 600 chilometri di coste, l'unicità dei borghi e del patrimonio culturale così come la posizione geopolitica nel centro del Mediterraneo sono una risorsa unica ma non valorizzata. L'ambiente incontaminato rientra tra il significativo patrimonio forestale. La Calabria è dotata di tre parchi naturali e per la possibile vendita dei certificati di carbonio ovvero fare cassa vendendo aria pulita. Rappresenta un baluardo a protezione del suolo, nella produzione di ossigeno, per la conservazione della diversità biologica. Diventa dunque necessario adottare un approccio multidisciplinare ad ottenere interventi organici. Passare da una situazione di abbandono, a un recupero della gestione attiva dell'utilizzazione dei boschi. Con trazione di occupazione in forme di sviluppo assolutamente sostenibile. Anche la capacità vegetale incide fortemente sull'aspetto paesaggistico del territorio e si aggancia al patrimonio dei borghi. Un loro ripopolamento, nei piccoli Comuni a rischio desertificazione, sarebbe una strategia fondamentale, anche perché la legge finanziaria del 2019 concede vantaggi fiscali titolari di redditi di pensione di fonte estera che trasferiscono la propria residenza nel Sud. Basti pensare come all'estero vivono 400 mila pensionati italiani. Occorrono interventi mirati per il recupero strutturale con nuove attività economiche e strutture sanitarie private. Abbiamo già la disponibilità di investitori istituzionali pronti ad investire. Avremmo ricadute occupazionali importanti e richiamerebbe le "vecchie residenze" e tanti giovani emigrati, che spinge alla concretizzazione di iniziative per intercettare risorse finanziarie di natura privatistica, e non pubblica. La Calabria, specie negli ultimi anni, è stata compromessa da fenomeni alluvionali e di dissesto idrogeologico che richiedono l'attivazione urgente e inderogabile di misure di contrasto alla rottura degli equilibri naturali. La pulizia dei fiumi e dei torrenti è rallentata dalle difficoltà di individuare risorse finanziarie per finanziare opere di bonifica degli alvei fluviali. La compensazione dei costi delle attività inerenti la sistemazione dei corsi d'acqua può e deve avvenire attraverso la cessione dei materiali legnosi estratti. Equiparare le biomasse legnose estratte ottenute da questi lavori di bonifica a quelle previste dal D.M. 2 marzo 2010 può essere un valido contributo - anche nell'ottica dell'economia circolare - per alleviare da oneri eccessivi gli Enti competenti statali, regionali e locali. Infine sulla questione mare non abbiamo dubbi: Per un mare pulito vanno potenziati i depuratori con interventi di ottimizzazione, adeguamento tecnologico e funzionale del sistema fognario di tutto il Tirreno, solo così si potrà rendere più attrattiva la Calabria con un turismo più produttivo.

*pres. reg. Confapi

GOVERNO Il premier Conte a Gioia Tauro

Ecco il piano per il Sud da 123 miliardi

di VALERIO PANETTIERI

GIOIA TAURO (Rc) - Giuseppe Conte ritorna in Calabria, stavolta assieme ai ministri Provenzano (Sud) e Azzolina (Istruzione), con un dossier "monstre". Un Piano per il Sud da 123 miliardi fino al 2030, un fondino faraonico che in Calabria si dovrebbe tradurre in primo luogo in un ammodernamento strutturale delle reti ferroviarie e stradali, a partire dall'alta capacità e dalla Statale 106, e con azioni che dovrebbero partire già nell'anno in corso. I punti (dolenti) sono tanti, c'è quello che riguarda l'edilizia scolastica, l'inclusione sociale, il contrasto alla "povertà educativa" ma c'è soprattutto la necessità di ridare impulso agli investimenti al Sud con una clausola importante. Quella del 34% di spesa sugli investimenti nazionali che dovrà essere vincolato al Mezzogiorno. E poi c'è tutto il passaggio dedicato alle donne, con al previsione di uno sgravio contributivo al 100% a favore delle imprese fino a 8.060 euro annui e quello dedicato alle aree interne, con investimenti milionari per l'ammodernamento

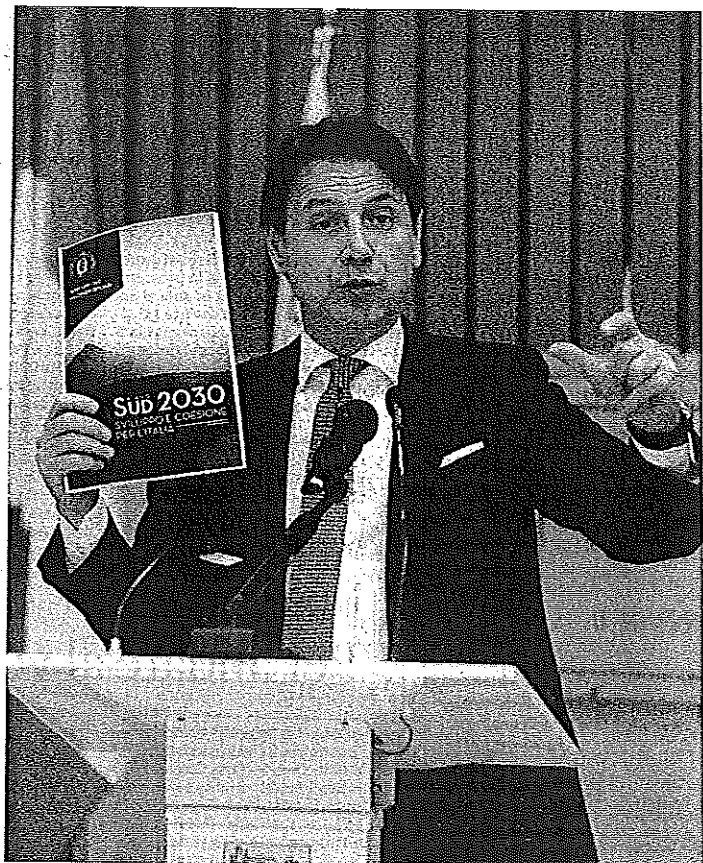
**Punto centrale
le infrastrutture
e l'alta capacità
ferroviaria**

tecnologico e lo sviluppo di attività turistiche e culturali. E' chiaro però che il punto di partenza è la mobilità. Trentatré miliardi e mezzo sono soltanto per le infrastrutture. Tra queste l'alta capacità e l'alta velocità sulla linea ferroviaria Salerno-Reggio Calabria e il completamento della Statale 106. A questo proposito il 10 marzo il ministro dei Trasporti De Micheli sarà all'inaugurazione del cantiere del terzo megalotto. Strade e ferrovie, certo, ma anche gli scali aerei e la messa a servizio delle zone economiche speciali, a partire proprio da Gioia Tauro. La crisi del settore aereo è una delle maggiori sfide del Governo. Serve una competizione del sistema per giungere ad una riduzione dei costi per i passeggeri.

E poi ci sono i 300 milioni da destinare ai comuni del Sud. Comuni che saranno "affiancati" da task force ministeriali per poter spendere questa marea di denaro. Insomma, Conte arriva a Gioia Tauro con delle promesse "pesanti". E' «la prima volta» che il Governo prende «una decisione decennale» lontano da «iniziative che si traducono in semplici spot». «Abbiamo aperto il cantiere Italia del futuro oggi - insiste Conte - vogliamo far crescere le imprese in un ambiente più favorevole, incentivare l'imprenditoria femminile e liberare energie culturali ed economiche importanti». Tra le iniziative ci sono anche i piani di rigenerazione dei centri storici, a partire da quello di Cosenza con contratti istituzionali di sviluppo e intanto agire sull'edilizia pubblica. Per i «404 comuni calabresi - aggiunge il presidente del Consiglio - ci sono 23 milioni e mezzo da spendere subito. Vale a dire entro il 15 settembre prossimo. Insomma, per Conte ci sono «tantissime opportunità di crescita e dobbiamo fare di tutto per realizzarle. Il Sud non deve essere una terra rasse-

gnazione, mai più una causa persa. Basta con queste narrazioni tossiche, il Mezzogiorno deve diventare sinonimo di eccellenze». E ancora: «bisogna riaccendere il «motore interno» dello sviluppo nazionale, riattivare l'interdipendenza tra Nord e Sud. Ogni euro investito in opere pubbliche al Sud attiva 0,4 euro di domanda di beni e servizi nel Centro-Nord». Insomma, a conti fatti ne dovrebbe beneficiare tutta Italia nelle intenzioni del Governo. Ma giustamente c'è chi chiede se le risorse ci siano, se questo piano è veramente attuabile.

«Sulle risorse sono tranquillo - insiste Conte - sono esplicito». Il problema è capire il "dopo". Chi verrà alla fine del Governo Conte potrebbe anche decidere di lasciare le proposte ferme al palo. E sulla crisi attuale con Renzi preferisce gettare acqua sul fuoco. Meglio qualche autoscatto da condividere con gli studenti dell'Istituto Severi di Gioia Tauro che ha ospitato la conferenza stampa.



Giuseppe Conte alla presentazione del Piano per il Sud a Gioia Tauro

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

Azzolina: «Un milione e mezzo di ragazzi in povertà educativa»

di KETY GALATI

GIOIA TAURO - «Non siete più soli». Il Ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina torna in Calabria e fa tappa nell'Istituto d'Istruzione Superiore Severi di Gioia Tauro scelto non casualmente dal presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte come scuola tra le eccellenze calabresi per presentare il Piano per il Sud. La Azzolina anche lei donna del profondo Sud, sicula, sindacalista e docente, prende un impegno con gli studenti del Severi, i quali sono stati premiati dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella come vincitori del concorso nazionale "Mai più schiave" con l'opera "senza titolo", e promette loro di non lasciarli più soli affinché restino in Calabria, visto che la più grande piaga del Sud è la migrazione dei giovani. «Siete la mia vita - asserisce il Ministro con un sorriso - dovrete sempre credere in voi stessi e non rassegnarvi mai, io sono felice di tornare in Calabria e la presentazione di questo Piano è un riscatto per voi, è l'occasione per evitare che i giovani laureati vadano via dalla loro terra. Io credo nella scuola come luogo di formazione per eccellenza dei cittadini italiani, la scuola non può che avere un ruolo centrale, la scuola è luogo della legalità, un presidio di cittadinanza e aggregazione sociale». La Azzolina parla poi di ampliare l'offerta formativa e di fare attività al di là di quelle abituarie e afferma che si erano impegnati affinché ci potesse essere il tempo pieno anche in Calabria ma che mancano le infrastrutture adeguate. La stessa si sofferma su quella che è la povertà educativa. «Un milione e mezzo di ragazzi vivono nella povertà educativa. Noi daremo una risposta a chi si trova in questa situazione, i fondi ci sono, tanti non sono stati spesi, i dirigenti scolastici non ce la fanno da soli. Abbiamo pensato a delle task force che



Il ministro Azzolina con gli studenti

rafforzino le amministrazioni scolastiche». Il giovane Ministro si rivolge ai ragazzi e scandisce che gli istituti scolastici tecnici non hanno delle modalità formative inferiori e consiglia loro di fare delle scelte con un occhio al mondo del lavoro perché oggi mancano tante figure con le competenze adatte. E li informa che presto la loro scuola potrà fare gemellaggi con i Tecnici del Nord Italia che funzionano benissimo. La Azzolina si rivolge anche al dirigente scolastico del Severi Giuseppe Gelardi per esprimere un plauso alla sua attività all'interno di una scuola che «non si è rassegnata alla passività ma ha lottato per la trasformazione e il cambiamento». A volte il peggior nemico è dentro di noi» riflette il Ministro, aggiungendo che «noi meridionali dobbiamo metterci un po' di fiducia. Per diffondere il cambiamento al Sud è necessario perseguire le idee con il metodo giusto». Prima dell'intervento del Ministro, con orgoglio il preside Gelardi, dà

il benvenuto ai graditi ospiti a sorpresa perché lo stesso ha ricevuto la notizia del loro arrivo qualche ora prima e il Severi in men che non si dica ha organizzato la loro accoglienza e si è trasformato in uno studio di cinecittà. Gelardi è stato breve e conciso, «le armi educative del Severi - sottolinea il dirigente Gelardi - rivolgendosi allo "Stato", sono la formazione, la cultura e la speranza», quest'ultima sinonimo di tenacia che ha portato l'Istituto a raggiungere grandi traguardi e successi. Infine, gli studenti del Severi pongono diverse domande alla Azzolina la quale lascia nei loro cuori la speranza che stavolta non si tratta di vane promesse, di una scuola che «non si è rassegnata alla passività ma ha lottato per la trasformazione e il cambiamento. A volte il peggior nemico è dentro di noi» riflette il Ministro, aggiungendo che «noi meridionali dobbiamo metterci un po' di fiducia. Per diffondere il cambiamento al Sud è necessario perseguire le idee con il metodo giusto». Prima dell'intervento del Ministro, con orgoglio il preside Gelardi, dà

**«Nel piano
azioni concrete
di inclusione»**

perché lo stesso ha ricevuto la notizia del loro arrivo qualche ora prima e il Severi in men che non si è trasformato in uno studio di cinecittà ed ha accolto gli ospiti nell'ordine e nel rispetto delle regole come di consueto.

Gelardi è stato breve e conciso, sottolinea allo Stato che «le armi educative del Severi sono la formazione, la cultura e la speranza», quest'ultima sinonimo di tenacia che ha portato l'Istituto a raggiungere grandi traguardi e successi. Infine, gli studenti del Severi pongono diverse domande alla Azzolina la quale lascia nei loro cuori la speranza che stavolta non si tratta di vane promesse.

«Mobilitazione immediata di risorse finanziarie»

Il ministro Provenzano spiega le linee guida del progetto

di MICHELE ALBANESE

GIOIA TAURO - Sboccherà finalmente l'amore tra il Governo nazionale e il Sud? Si colmerà quel gap infrastrutturale, di servizi ai cittadini e di risorse per decenni a favore del Nord che hanno ridotto le regioni del mezzogiorno ad impoverirsi e a creare così, le condizioni per una fuga di centinaia di migliaia di giovani? Per il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte il momento potrebbe essere arrivato con il varo del "Piano per il Sud" predisposto dal Ministro Giuseppe Provenzano che è stato presentato per la prima volta ieri a Gioia Tauro. Una location voluta apposta per quello che Gioia ha rappresentato e rappresenta. «Abbiamo scelto Gioia Tauro - ha spiegato il premier Conte - perché c'è un passato di ritardi ma c'è anche un futuro di prospettiva, con un porto che ha ricominciato a galoppare e potrebbe essere la punta di diamante del rilancio del Sud». Arrivato a Gioia Tauro insieme al Ministro Provenzano e alla Ministra all'Istruzione Lucia Azzolina, Conte ha scelto una scuola del luogo, il Severi, per presentare il piano del Governo affidando proprio a Provenzano il compito di spiegarlo. Ovviamente la premessa è stata la sottolineatura

che più che un Piano per il Sud si tratta di «un Piano per l'Italia perché se cresce il Sud cresce tutto il paese». «Il Piano Sud è un piano per l'Italia - ha detto il Ministro Provenzano - noi, vogliamo mettere il Mezzogiorno in cima ai nostri pensieri di governo. L'esodo delle nuove generazioni è la vera emergenza del Paese e con questo percorso vogliamo garantire il diritto a restare, a costruirsi il futuro dove si è nati. I giovani se ne vanno non solo per la mancanza di lavoro, ma anche per mancanza di una prospettiva di futuro da qui a 10 anni o 20 anni. Per questo abbiamo chiamato il nostro piano Sud 2030. In 10 anni c'è stato un progressivo disinvestimento al Sud che rischia di tornare in recessione e noi questo non ce lo possiamo permettere». Il piano per il Mezzogiorno ideato dal governo giallo-rosso prevede «una immediata mobilitazione di risorse finanziarie, amministrative e umane, senza gravare di maggiori oneri la finanza pubblica» per i primi tre anni. Parte integrante del Piano sarà «la nuova programmazione delle risorse europee per il periodo 2021-2027». La linea guida è quella di «massimizzare l'impatto delle misure già previste in legge di bilancio e che molti ministeri stanno mettendo in atto in

questi giorni». I punti su cui si dipana il Piano sono sui «giovani, l'innovazione, l'ambiente, l'inclusività e il ruolo del Mediterraneo». Ammontano a 21 miliardi di euro, per il triennio 2020-2022, le risorse come primo impatto, previste nel Piano per il Sud nella Legge di bilancio 2020 che consentirà di incrementare gli investimenti pubblici nel Mezzogiorno, agendo sul riequilibrio della spesa ordinaria e l'accelerazione della spesa aggiuntiva. «Parte integrante del Piano Sud 2030 - ha ancora spiegato Provenzano - sarà l'attività di nuova programmazione per il periodo 2021-27, delle risorse della politica di coesione nazionale ed europea. L'ammontare complessivo di risorse aggiuntive per il Sud ammonta a circa 123 miliardi di euro». Poi è stato citato anche il programma del Ministero alle Infrastrutture che nei prossimi tre anni attiverà oltre 33 mld di investimenti nel Mezzogiorno, a partire dalla Statale 106. «Una storia lunga, fatta di infiltrazioni mafiose e malapoltica, che noi riprenderemo in primavera con nuovi cantieri e nuovi progetti» e poi c'è il problema dei trasporti ferroviari che il Mit intende risolvere avviando il progetto della realizzazione dell'Alta Velocità tra Salerno e Reggio Calabria.



Il ministro per il Sud e la Giuseppe Provenzano



Conte tra gli studenti al termine della conferenza

FOCUS Il passaggio: «Commissariamenti? Sono ancora necessari» Sulla sanità «stiamo creando le premesse per risolvere problemi molto importanti»

GIOIA TAURO - La Calabria ha un grandissimo problema, quello che nelle intenzioni del Governo doveva quantomeno "ripartire" con il decreto Calabria. La sanità è un affare che forse sfugge dalle mani degli stessi amministratori centrali. Giuseppe Conte ieri in due brevissimi passaggi è tornato sulla questione, stimolato da alcune domande di studenti e giornalisti. Parla di un problema, quello sanitario, forse «tra i più gravi a livello nazionale». Il bilancio non gioca molto a favore della Calabria: due Asp sciolte per infiltrazioni mafiose e una terza ad un passo dal dissesto finanziario. Conte tira fuori le cifre sui Livelli essenziali di assistenza, ancora oggi troppo bassi per raggiungere in tempi brevi una sufficienza. Ma parla anche di momento «transitorio». Dopo di che dovrà essere la politica locale a riprendere in mano i poteri di nomina. Sul

resto c'è ancora troppo per pensare ad una fine del commissariamento. Fino ad oggi il governo «ha derogato alla legge Madia per assumere 4mila precari calabresi, approvato l'abolizione del superticket a partire dal primo settembre del prossimo anno». C'è poi il patto per la salute concertato con le Regioni dal ministro Speranza, «con un passaggio importante sulla riduzione della mobilità sanitaria e una quota cospicua del fondo sanitario nazionale da investire qui. Con il nuovo anno abbiamo previsto incremento di due miliardi». Tutto risolto? Certo che no, ma «è evidente che stiamo creando le premesse per poterli risolvere. Altrimenti vi prenderei in giro. Il commissariamento è necessario se negli ultimi anni non si è fatto un bilancio è difficile mettere in ordine».



v. p. Parte dell'auditorium

REAZIONI

VOCI contrarie e giubilo. Il piano per il Sud divide la politica. Il senatore Audino, unico 5 stelle presente a Gioia Tauro esulta. «Sono certo che questo intervento contribuirà a creare lavoro e sviluppo e ridurre quel gap strutturale che ancora oggi alimenta disuguaglianza tra il Nord e il Sud del Paese». Il consigliere regionale Pippo Callipo dice di aspettare «atti concreti da parte dell'esecutivo nazionale soprattutto dopo le elezioni» e spera nella vigilanza «sull'intero percorso degli investimenti del Piano Sud mantenendo dritta la barra della legalità». Ancora positive le esternazioni del sottosegretario ai Beni Culturali Anna Laura Orrico. «Mi sono spesa tantissimo - prosegue Orrico - su queste questioni e su Gioia Tauro la cui valorizzazione

La politica divisa sull'annuncio

ne ci ridà centralità in tutto il Mediterraneo. Grandi opere sì, dunque, ma quelle utili, non come i grandi sprechi che ci hanno propinato altri governi». ma c'è anche la voce contraria di Enza Bruno Bossio. «Tra i programmi oggetto di interventi, fa esplicito riferimento ai contratti Anas-Rete Ferrovie Italiane. Sono anni - prosegue - che il contratto Rfi-Ministero Infrastrutture e Trasporti prevede investimenti per il Sud per una cifra molto al di sotto della soglia del 34% sugli investimenti nazionali, in contrasto con quanto previsto dalla normativa vigente. Sarebbe ovvio, dun-

que, che all'annuncio odierno di Conte potesse fare da riscontro un valore coerente di finanziamento nell'aggiornamento del contratto Rfi-MIT. Invece, così non è. E di questi giorni l'invio, in commissione Trasporti della Camera, del documento di aggiornamento. Ma di questi finanziamenti non vi è traccia. Infatti, alla data odierna non sono previsti gli almeno 10 miliardi necessari per realizzare l'Alta velocità ferroviaria Salerno-Reggio Calabria», bene invece per la Cisl. «Finalmente si torna a parlare di un programma pluriennale per lo sviluppo del Mezzogiorno. Sarà

ancora più importante - sostiene ancora Russo - tenere alto il livello dell'attenzione per impedire fenomeni di corruzione e bloccare l'assalto della criminalità organizzata ad appalti e subappalti: in questa direzione, ci sembra un punto qualificante, insieme alla riforma dell'Agenzia per la coesione, la previsione di Centrali di committenza regionali che consentiranno la tracciabilità e il controllo delle procedure. Nel percorso che si apre, la Cisl non farà mancare il proprio contributo sia con uno sguardo attento alla gestione delle risorse, sia con la proposta e il richiamo a progetti spe-

cifici fondamentali per il territorio». «Segnalo - dice inoltre il leader della Cisl calabrese - due urgenze: il necessario rilancio del porto di Gioia Tauro, baricentrico nel Mediterraneo e collegabile alla rete infrastrutturale terrestre europea, perché diventi vero hub nel libero scambio delle merci. La Cisl chiede l'immediata attuazione dell'accordo di programma del 2016 che prevede un piano di investimenti decisivo per circa 150 milioni (impianti ferroviari, potenziamento assi stradali e banchine), risorse da anni ferme al MIT; l'accelerazione delle procedure relative agli investimenti già stanziati per opere infrastrutturali varie e l'immediata apertura dei cantieri per le opere già appaltate».

REDAZIONE: Via San Francesco da Paola, 14/C
89100 Reggio Calabria
Tel. 0965 519788 - Fax 0965 517627

reggio@quotidianodelsud.it

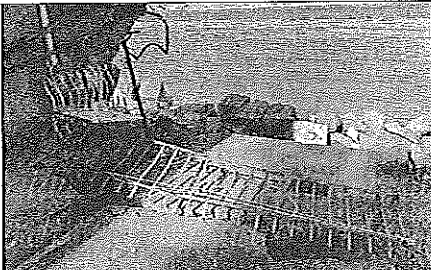
VILLA SAN GIOVANNI Ok alla convenzione per il passaggio di 1,8 milioni alla MetroCity

Erosione costiera, fondi sbloccati

Lavori per mettere in sicurezza l'abitato di Cannitello tra i torrenti Piria e Zagarella

di CONSOLATA MAESAHO

VILLA SAN GIOVANNI - Tira finalmente un sospiro di sollievo la martoriata costa nord della città in riva allo Stretto o, purtroppo, quel poco che l'erosione costiera non ha ancora divorato. Le buone notizie per gli abitanti delle frazioni di Cannitello e Porticello arrivano direttamente da Palazzo San Giovanni, i cui coinquilini fanno sapere che «è stata firmata oggi (ieri, ndr) la convenzione che prevede il passaggio di 1 milione e 800 mila euro alla Città Metropolitana da parte dell'ente regionale, come annunciato dal senatore Marco Siclari che in questi mesi si è speso per arrivare a questo risultato. Inoltre, si è ottenuta la certezza da parte della Città Metropolitana che tutte le somme previste dalla convenzione saranno spese sulla costa di Villa San Giovanni, risultato importante per l'intero abitato di Cannitello. L'amministrazione e il comitato hanno chiesto ripetutamente alla Città Metropolitana l'impiego immediato di parte delle somme disponibili in modo da realizzare al più presto un importante ripascimento della costa cannitellesse, che consentirebbe alla città metropolitana di mettere un progetto più ampio ed organico da attuare nel tempo, ma nell'immediato serve garantire la sicurezza di tutto l'abitato esposto in modo grave al mare. Sarà costituito, infatti, un tavolo permanente che vedrà il continuo



I danni dell'erosione costiera a Cannitello

confronto tra l'ufficio tecnico comunale, i tecnici della Città Metropolitana ed il comitato difesa costa di Cannitello. La Richichi, inoltre, ha dato precisi indirizzi al responsabile dell'ufficio tecnico Ida Albanese la quale si è attivata redigendo un verbale di somma urgenza con l'obiettivo di mettere in sicurezza l'abitato di Cannitello

tra i torrenti Piria e Zagarella: i lavori, che partiranno a breve, verranno eseguiti dall'impresa Bellantoni Domenico resosi tempestivamente disponibile alla ripresa degli stessi e seguiti dal direttore dei lavori, l'architetto Filippo De Blasio». Le buone notizie arrivano in chiusura di una settimana davvero intensa per gli

inquilini di Palazzo San Giovanni, gli abitanti di Cannitello e Porticello e il comitato: lunedì tutti i soggetti si erano recati a Palazzo Alvaro a un incontro col vicesindaco metropolitano Riccardo Mauro e con l'architetto responsabile per il settore metropolitano per la difesa delle coste Giuseppe Mezzatesta per sollecitare lo stanziamento dei fondi, mentre martedì mattina i vigili del fuoco sono stati impegnati in un sopralluogo presso la casa completamente squartata dalla furia del mare e ormai inagibili. Al sopralluogo aveva preso parte anche la stampa locale, per permetterle di «toccare con mano l'enorme disastro che sta accadendo sotto gli occhi degli abitanti, con un paese che sta affondando nell'indifferenza dei politici che dovrebbero salvarlo».



Il progetto della Gallico-Gambarie eterna incompiuta

SANTO STEFANO IN ASPROMONTE Klaus Davi attacca Mauro «Scandalosa la posizione sulla Gallico-Gambarie»

SANTO STEFANO IN ASPROMONTE - «Qualcuno intervienga, ho trovato scandalosa e inaccettabile l'intervista rilasciata all'emittente Rtv dal vicesindaco metropolitano Riccardo Mauro sulla vicenda della Gallico-Gambarie». Lo dichiara il consigliere comunale di San Luca Klaus Davi, che poi spiega: «Rispetto alle incalzanti domande del giornalista, che chiedeva conto del fatto che in un cantiere gestito dalla città metropolitana lavorassero soltanto 13 operai e che lo stesso cantiere fosse fermo da chissà quanti anni, il vicesindaco non ha saputo dare alcuna spiegazione convincente. Ha parlato genericamente di ritardi senza saperli motivare, annunciando delle verifiche sulla società che si occupa della Gallico-Gambarie senza assumersi alcuna responsabilità. Ho trovato queste dichiarazioni inaccettabili e irrispettose verso gli operai in primis, ma soprattutto verso la comunità di Reggio Calabria che non si merita tanto menefreghismo. Penso che il sindaco Falcomata stia gravemente sottovalutando la vicenda e auspico che, nell'interesse dei reggini, il primo cittadino scenda in campo in prima persona per porre fine a questo scandalo».

Bova Marina, commissione per la toponomastica

BOVA MARINA - Con delibera del consiglio comunale n. 34 del 23 gennaio con la quale veniva approvato il Regolamento per la toponomastica il Sindaco di Bova Marina, Saverio Zavettieri, ha nominato i componenti della commissione consultiva per la toponomastica. Sono 5 esperti di cui due consiglieri comunali, uno di maggioranza ed uno di minoranza, rimangono in carica 5 anni in corrispondenza del mandato del sindaco. La commissione è così composta: Pasquale Amato, professore associato di storia contemporanea e storia dei movimenti e partiti politici, Gennaro Dieni, docente di lin-

gua letteraria e storia calabrogreca e neogreca, Pasquale Casile, docente in materie letterarie con capacità nel settore dell'associazionismo culturale e nella tutela lingue minoritarie, Antonio Studio, consigliere per la minoranza, Silvio Cacciatori consigliere comunale per la maggioranza. Il regolamento che disciplina, nel rispetto della normativa vigente, le modalità per l'attribuzione della toponomastica e la numerazione civica nel territorio comunale, consta di venti articoli divisi in cinque titoli che trattano i principi generali, la toponomastica, la numerazione civica, gli obblighi e le disposizioni finali.

Villa San Giovanni ancora topi a scuola e il sindaco la chiude

VILLA SAN GIOVANNI - I roditori si sono ormai affezionati alle scuole medie di Cannitello, in via Giovanni Treccoli, che ospita anche i bambini della scuola elementare Don Milani di Pezzo, chiusa per lavori di adeguamento sismico sin dal 2015. Le visite dei parassiti sono molto frequenti e, di riflesso anche le ordinanze sindacali, come quella firmata ieri dalla facente funzioni Maria Grazia Richichi. Visto che «la dirigente scolastica ha segnalato per vie brevi la presenza di roditori si dispone la chiusura straordinaria e temporanea del plesso per sabato 15 febbraio, al fine di consentire l'intervento igienico-sanitario per eliminare l'inconveniente». Il plesso ha subito ben due interventi di derattizzazione, uno a fine novembre e uno a metà dicembre. Più volte, nei mesi

scorsi, «Il Quotidiano del Sud» ha documentato fotograficamente il degrado e l'incuria che circonda la struttura scolastica, spesso location di imponenti microdiscariche abbandonate per intere settimane, senza lasciare i grandi terreni completamente abbandonati e avvolti da sterpaglie selvagge. L'auto banchetto per roditori, habitat ideale per parassiti. Scene di incuria, degrado, sporcizia e precarietà igienico-sanitaria che fanno parte della vita di tutti i giorni di tanti studenti. Poco confortano le frequenti «vacanze», dovute alla chiusura del plesso per gli interventi igienici. Oggi sarà il quinto giorno di scuola perso in un solo semestre dai ragazzini delle medie, che quanto meno staranno in un luogo più salubre e pulito.

BAGNARA CALABRA Equipe di professionisti all'ufficio servizi sociali

Istituto lo "Sportello Adolescenti" Comune e agenzie educative insieme

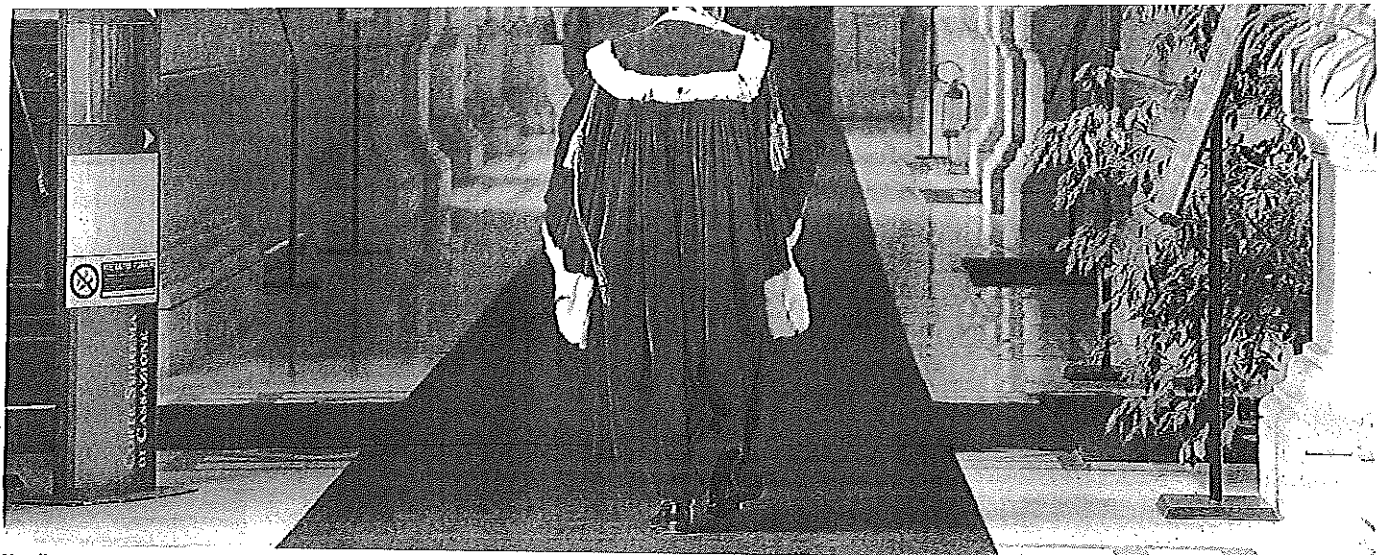
BAGNARA CALABRA - Istituto anche presso il Comune di Bagnara Calabria lo "Sportello Adolescenti". Secondo Comune dell'ambito 14 (dopo Villa San Giovanni) ad averlo attivato. L'iniziativa è stata annunciata dagli assessori bagnaresi Silvana Ruggiero (welfare) e pari opportunità) e Angela Randazzo (pubblica istruzione). Una sinergia che nasce anche col coinvolgimento delle scuole, «per sensibilizzare gli adolescenti e le loro famiglie - dichiarano le amministratrici - perché i due soggetti educanti (famiglia e scuola) non debbano essere scollegati nella crescita dell'adolescente per sofferpire i disagi emergenti e/o silenti». Uno sportello utile "affinché gli adolescenti - proseguono i due assessori - vengano sostenuti ed ascoltati in merito ad eventuali criticità inerenti le tematiche della parità di genere, della violenza di genere, delle pari opportunità, della violenza intra-familiare, del bullismo e cyberbullismo e di tutti i pro-



Silvana Ruggiero e Angela Randazzo

canali sicuri per esprimere malesseri, disagi ed incertezze proprie dell'età per fronteggiare senza paure minacce di tipo sociale e disgregazioni relazionali, paure spesso frutto di atteggiamenti rmissivi». «La scuola - dichiara Randazzo - quale una delle principali istituzioni educanti deve proprio farsi da volano per informare discenti e famiglie di questi strumenti nati per aiutare a formare giovani fautori della propria vita, senza condizionamenti esterni». Gli assessori ringraziano «sia l'Ambito 14 di Villa San Giovanni nella persona dell'assessore Richichi, tutta l'equipe che ha elaborato il progetto e la dirigente scolastica Graziella Ramondino per la sua comprovata sensibilità a queste tipologie di attività».

g.m.i.



No all'arresto La Corte Suprema di Cassazione ha annullato con rinvio al Tribunale della libertà di Reggio l'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di Demetrio Naccari Carlizzi

La Corte Suprema di Cassazione accoglie il ricorso difensivo e rimanda l'ordinanza al Tribunale della libertà

Contiguo alla 'ndrangheta di Reggio? No all'arresto dell'ex assessore Naccari

Accusato di concorso esterno nell'indagine "Libro nero", la Procura antimafia aveva chiesto la misura degli arresti domiciliari per l'esponente del Pd reggino

Francesco Tiziano

REGGIO CALABRIA

No all'arresto. La Corte Suprema di Cassazione ha annullato con rinvio l'ordinanza del Tribunale della libertà di Reggio con cui era stato accolto il ricorso della Procura antimafia che chiedeva - insistendo - la misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti di Demetrio Naccari Carlizzi, l'ex assessore regionale ed esponente di primo piano del Partito democratico calabrese indagato nell'operazione "Libro nero" per concorso esterno in associazione mafiosa. Per essere stato in contatto con la 'ndrina Libri, tra le più potenti anime mafiose di Reggio città.

Mercoledì la discussione davanti alla sesta sezione penale della Corte Suprema di Cassazione, ieri

mattina l'ufficialità del provvedimento: annullamento con rinvio.

Una decisione pesante nell'economia dell'indagine "Libro nero" (in questi giorni altri 3 significativi annullamenti con rinvio ad indagati eccellenti della medesima inchiesta) ed una vicenda giudiziaria sulla quale toccherà nuovamente al Tribunale del riesame di Reggio valutare la sussistenza degli estremi dell'arresto. La posizione di Naccari è ad oggi scandita da un'altalena di provvedimenti a favore e contro. La Procura antimafia di



Lex assessore regionale Demetrio Naccari Carlizzi

Le difese: «Dimostrato l'agire cristallino»

«Soddisfatto l'avvocato Natale Pollimeni: «Illustrata l'assoluta inesistenza di una condotta capace di integrare, anche minimamente, l'ipotesi contestata, ci consentirà di dimostrare l'agire limpido e cristallino del Naccari e l'inesistenza di qualunque condizionamento di forze criminali di cui è rimasto invece vittima finanche con danno». L'avvocato Giuseppe Mazzetti: «Attenderemo il nuovo confronto con il TdI certi che le censure della Cassazione sapranno fare piena luce sull'assoluta estraneità».

Reggio nel luglio 2017 chiese infatti l'arresto anche per Demetrio Naccari Carlizzi, ritenuto «uno dei politici di riferimento» della cosca Libri. Domiciliari che il Gip rigettò, mantenendo lo status da indagato a piede libero visto che nell'attualità non ricopriva alcuna carica istituzionale. Il Pubblico ministero si appellò al Tribunale della libertà, ribadendo l'esigenza della custodia cautelare. Il Riesame accolse. Posizione processuale adesso valutata dai Giudici Supremi che hanno annullato con rinvio.

Ordinanza "Libro nero", quindi, da riesaminare, inevitabilmente con un'ottica diversa; e contestualmente da rivedere le pesanti conclusioni del pool antimafia di Reggio, che lo etichetta Naccari come colui che «in occasione delle competizioni elettorali per il rinnovo degli organismi elettivi delle isti-

tuzioni comunali e regionali, chiedeva e riceveva, per sé e/o per i candidati da lui indicati, i voti raccolti dai rappresentanti delle cosche di 'ndrangheta nelle aree territoriali di rispettiva pertinenza; quale controprestazione assicurava la sua disponibilità per garantire ai rappresentanti di quelle articolazioni di 'ndrangheta l'aggiudicazione di appalti, la risoluzione di problematiche di vario genere presso la pubblica amministrazione, l'assunzione in enti pubblici o privati di affiliati o comunque di soggetti vicini al sodalizio, il conferimento di incarichi pubblici, l'inserimento in prestigiosi circuiti politico-relazionali idonei a rafforzare la capacità di influenza dei sodali, nonché l'appoggio politico in occasione di consultazioni elettorali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ente pubblico territoriale verrà guidato per i prossimi 18 mesi dai commissari prefettizi

Sciolto per condizionamenti mafiosi il comune di Amantea



La sede istituzionale Il palazzo municipale della cittadina tirrenica

AMANTEA

La nefasta influenza della 'ndrangheta. Il consiglio comunale di Amantea rimarrà commissariato per i prossimi 18 mesi per via dei pericolosi condizionamenti esercitati dalle cosche mafiose che dominano la fascia tirrenica della provincia di Cosenza.

L'avventura del sindaco Mario Pizzino e della sua giunta finisce con il decreto proposto dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese sulla base del lungo e articolato lavoro svolto dalla commissione di accesso inviata nella cittadina calabrese dopo una serie di accadimenti sospette di segnalazioni giunte in Prefettura. Già una prima volta, nello scorso decennio, il Comune aveva subito l'on-

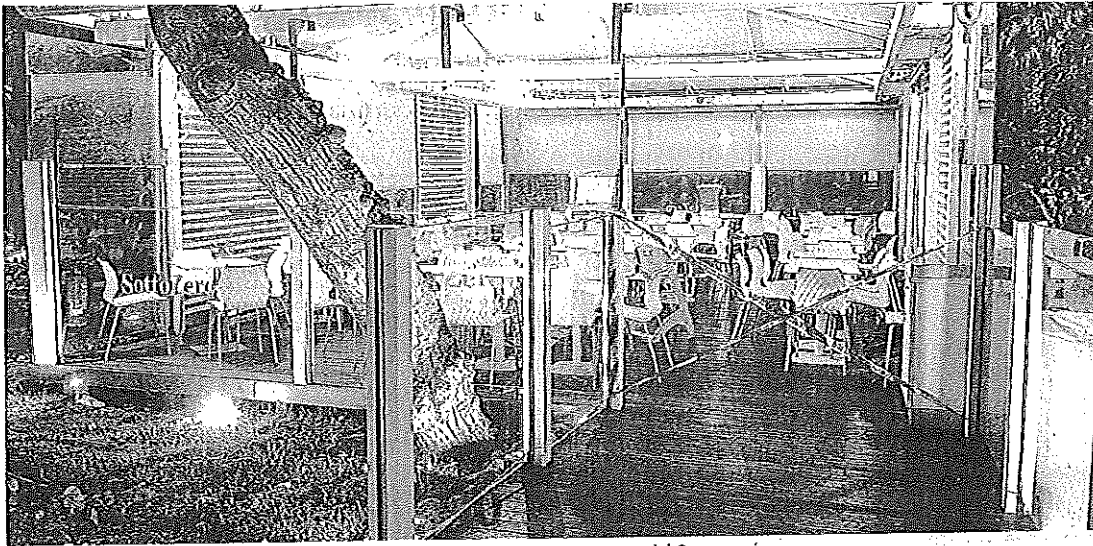
ta dello scioglimento: il primo cittadino era Franco Tonnara che, tuttavia, ottenne successivamente dal Tar l'annullamento del provvedimento e riprese la guida della città.

Il sindaco Pizzino si era già dimesso nelle scorse settimane per i gravi contrasti sorti con le forze politiche che compongono la maggioranza. Amantea è un centro importante della costa e d'estate diventa meta di migliaia di turisti per via della disponibilità di centinaia di posti letto offerti dalle numerose strutture ricettive esistenti.

Sulle attività amministrative si era da qualche tempo concentrata l'attenzione della procura di Paola. I magistrati, infatti, hanno ipotizzato che gli appalti, le gare e gli affidamen-

ti relativi a mense, porto, parcheggi derattizzazione presentassero delle anomalie. Così, nel 2018, con l'apporto della Guardia di finanza hanno avviato una indagine culminata nella incriminazione di ex amministratori e imprenditori di Amantea. L'ipotesi di accusa contestata? La fraudolenta gestione di sei procedimenti amministrativi di assegnazione di alcuni servizi. Il procedimento penale è in corso. Su Amantea agiscono cosche storiche della 'ndrangheta come dimostra una operazione condotta dalla Dda di Catanzaro negli anni scorsi - "Nepetia" - che condusse alla incriminazione anche dei esponenti politici locali oltre che del capobastone Tommaso Gentile, poi condannato.

(arc. bad.)



I sigilli al gazebo della gelateria Sottozero è stato di nuovo messo sotto sequestro dal Comune

Opposizione dura dopo la "chiusura" di Sottozero

Vicenda gazebo, si scatenano le accuse del centrodestra

Minasi: «Le imprese che vogliono andare via sono una sconfitta»
Forza Italia attacca e chiede al Comune spiegazioni e soluzioni

All'indomani del sequestro del Gazebo dal centrodestra arrivano le considerazioni rispetto a quello che l'episodio racchiude e rappresenta. «Con molta amarezza leggiamo lo sfogo di Tito ed Enzo Pennestrì, titolari della storica attività Sottozero. Dalle loro parole, rilasciate subito dopo l'apposizione dei sigilli al gazebo del Lungomare, non traspare la rabbia di chi, pur rispondendo doverosamente alle regole, si trova a subire un'ingiustizia (l'ennesima), bensì la delusione, e, ancor peggio la rassegnazione». La neo eletta consigliera della Lega, Tilde Minasi legge la vicenda in chiave sociale: «Registrare questo episodio non vuol dire intervenire su mere questioni burocratiche o su quanto queste ultime possano condizionare la voglia di realizzare o far crescere la propria impresa».

«Si tratta piuttosto - argomenta la Minasi - di mettere in risalto quanto determinate azioni, a maggior ragione se non giustificate da gravi inadempienze e facilmente confutabili, fomentino solo il già serio distacco tra il cittadino e chi gestisce la cosa pubblica, e creino delle condizioni di instabilità emotiva ed economica ad una attività, ai dipendenti di quest'ul-

tima, e ad un già fragile tessuto sociale, gravato da tutta una serie di problematiche e, per quanto riguarda gli esercenti in particolare, da tasse sempre in aumento e difficoltà oggettive. A questa sofferenza di natura fiscale, si aggiungono, quelle situazioni sanzionatorie come quella descritta dalla famiglia Pennestrì».

«Ritengo che la chiusura, in questo caso del gazebo, debba rappresentare un'estrema ratio, che tale decisione non possa e non debba essere lo strumento idoneo a far in modo che imprenditori riescano a mantenere in vita aziende e negozi, cioè il commercio al dettaglio che costituisce gran parte dell'essenza economica in riva allo Stretto, nonostante gli ostacoli e le complicazioni. Ricepire da chi da decenni lavora con serietà nella nostra Reggio, facendo conoscere i suoi prodotti anche al di là dei confini cittadi-

Si fomenta il distacco tra i cittadini e gli amministratori e si aumenta la sofferenza del tessuto sociale

Il Sostegno di Spinoza

● Sasha Sorgonà, ideatore di Spinoza, si schiera al fianco della famiglia Pennestrì: «Mi ha intristito leggere della volontà di lasciare Reggio perché qui non è possibile lavorare e fare impresa. Detto da chi, da decenni, con orgoglio e passione dà lavoro a tante famiglie e lustro alla nostra città è un pugno nello stomaco. Spinoza, attraverso i suoi comitati, è al fianco della famiglia Pennestrì ed è pronta a sostenere Sottozero in tutti i modi. La nostra piattaforma è nata esattamente per queste ragioni, provare a dare nuova linfa e sviluppo a Reggio Calabria in un momento particolarmente delicato. Abbiamo bisogno di creare nuove realtà imprenditoriali, non affossare le poche che con tanti sacrifici vanno avanti».

ni, il desiderio di voler portare altrove la propria professionalità, è una sconfitta che riguarda tutta la comunità».

Dall'opposizione, il gruppo di Forza Italia (Mary Caracciolo, Lucio Dattola, Pasquale Imbalzano) torna alla carica: «La vicenda di Sottozero conferma l'incapacità dell'amministrazione Falcomatà. Amministrazione che sembra aver dimenticato di instaurare un dialogo costruttivo con l'attività commerciale. Amministrazione figlia di quella logica marxista di contrasto ai privati e alle attività commerciali». La vicenda «triste che lascia l'amaro in bocca rispetto a chi crede che si possa ancora costruire nella nostra Città in modo legittimo». Infatti ricordano i rappresentanti di Fi «che i gazebo della nostra Via Marina hanno già sopportato in poco tempo diversi ordini per adeguarsi sia strutturalmente alle indicazioni del Comune sia economicamente. Questa volta però pare proprio che l'ordinanza dell'Amministrazione Falcomatà nasca da una carenza di dialogo e di ascolto. Nessuno stupore ovviamente. Chiederemo nelle sedi opportune spiegazioni al fine di addivenire a una pronta soluzione».

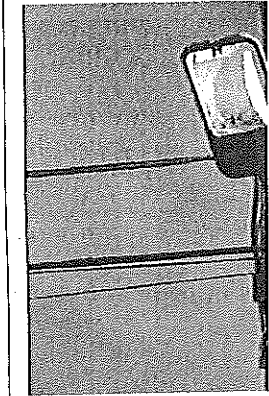
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Limitata la

«Interi quartieri ormai da diversi mesi sono rimasti al buio»

L'appello di Giuseppe Pinto alla Prefettura. Un invito ad intervenire per ripristinare le condizioni di sicurezza sul territorio. «La poca sicurezza che si avverte in città e in periferia è dovuta alle lampade dell'illuminazione pubblica spente o esauste. È vero che l'amministrazione sta cercando di realizzare nuovi impianti pubblici in sostituzione degli esistenti; ma è vero anche che non si può lasciare una città e la sua periferia al buio creando disagio e poca sicurezza per i cittadini», spiega Pinto, da cittadino attento ai problemi del territorio.

«Nonostante le molteplici segnalazioni dei cittadini all'Urp (ufficio relazioni con il pubblico) i cui operatori si dimostrano garbatamente predisposti all'ascolto delle rimostranze poi non si interviene e stanziare risorse per risolvere il problema. Qui è importante il ruolo della politica per mettere nelle condizioni, uffici e tecnici, di operare in misura efficace risolvendo i problemi legati alla manutenzione degli impianti». Un esempio? «La plafoniera rotta sulla via Badia di Vito, segnalata da più di un anno, lascia una strada al buio con poca sicurezza per i residenti soprattutto per le persone anziane che ci abitano. Interi tratti di strada comunale che collegano il quartiere di Vito alla città è completamente al buio; le strade secondarie del quartiere via Margio Sant'Antonino e la via Vegli». E ancora: «Nel quartiere di San Brunello da anni una torre farò è completamente spenta, e in questi giorni anche la seconda non funziona. Un quartiere come San Brunello è l'Università Mediterranea uniti in un unico dis-



Il guasto Da anni non funziona

La Camera di Commercio presenta la Vetrina per l'export

Le imprese reggine si affacciano ai mercati esteri

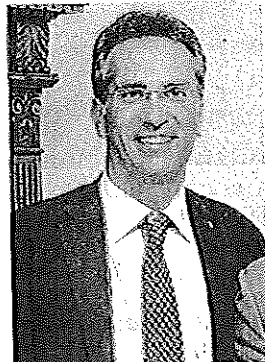
Uno strumento non solo per chi già esporta ma anche per le "matricole"

Si è svolto l'evento di presentazione della Vetrina per l'export, lo strumento di promozione sui mercati esteri delle imprese della Città Metropolitana, realizzato dalla Camera di commercio con il supporto tecnico di Si-Camera srl, società in house del sistema camerale.

L'intervento del presidente della Camera Antonino Tramontana ha dato il via all'evento di presentazione, «la Vetrina per l'export è un ulteriore tassello nel percorso intrapreso dall'Ente camerale a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese

reggine di tutti i settori economici. Il nostro impegno è orientato non solo verso le imprese che già esportano e che vogliono affacciarsi su nuovi mercati internazionali, ma soprattutto verso le imprese matricole, che non hanno mai esportato i propri prodotti e servizi, ne hanno le potenzialità e quindi vanno maggiormente supportate nell'avvio del processo di internazionalizzazione».

Gli aspetti tecnico-operativi e le modalità di adesione al sito-vetrina www.reggiocalabriaexport.it sono state illustrate nel dettaglio da Andrea Fiacchi di Si-Camera. Il sito, in italiano e in inglese, consente alle imprese di presentare direttamente ai potenziali partner commerciali internazionali i propri prodotti e servizi, an-



La mission il presidente Antonino Tramontana supporta le imprese

che con l'utilizzo di immagini e video aziendali. Accedendo dal proprio account personale, le imprese possono gestire da remoto ed in autonomia l'inserimento delle informazioni relative a settore di attività, tipologie di prodotto, area di localizzazione e mercati esteri in cui le imprese già operano o sono interessate ad operare, e ulteriori informazioni qualificanti come le certificazioni aziendali o di prodotto, le piattaforme di e-commerce, l'adesione a reti o aggregazioni di imprese.

A conclusione dell'iniziativa, Giulia Megna Responsabile del Servizio Competitività delle imprese e del territorio della Camera, ha presentato le attività che saranno realizzate a favore dell'internazionalizzazione.

agenda

Farmacie

FARMACIE DI TURNO

Dal 9 al 15 febbraio 2020

ARCUDI

Corso Giuseppe Garibaldi, 372 - Tel. 096524471

MARRA

Via Santa Caterina d'Alessandria, 228 - Tel. 0965650027

FARMACIE NOTTURNE

Dalle ore 20 alle 8.30

FATAMORGANA

Via Osanna, 15 - Tel. 096524013

CENTRALE

Piazza Duomo, 5 - C.so Garibaldi, 455 - Tel. 096532332

GUARDIA MEDICA

VILLA S. GIOVANNI tel. 751356

BAGNARA CALABRA tel. 372251



POLITICA A fine mese dovrebbe nominare la giunta

Proclamata Jole Santelli è ufficialmente presidente

Nei prossimi giorni si continuerà con i singoli consiglieri regionali

CATANZARO - È iniziata ufficialmente la nuova legislatura regionale. Ieri mattina la Corte d'appello di Catanzaro ha proclamato ufficialmente Jole Santelli presidente della Regione Calabria.

Santelli, candidata alla presidenza per il centrodestra ed eletta nelle consultazioni regionali del 26 gennaio scorso con oltre il 55% dei voti, ha partecipato alla seduta accompagnata dal suo gruppo di fedelissimi e un nugolo di cronisti, che si è conclusa con un applauso dei presenti. Proclamato consigliere anche il candidato presidente del centrosinistra Pippo Callipo, che però era assente.

Nessuna anticipazione da parte della nuova governatrice sui tempi di varo e sulla composizione della nuova Giunta. «Sono molto emozionata, stanotte non ho dormito», ha dichiarato Jole Santelli poco prima di essere proclamata. Alla richiesta di anticipazioni sulla composizione della Giunta, Santelli ha risposto «assolutamente no», e poi ha aggiunto: «Abbiamo avuto questa prima fase di stasi per recuperare le idee e soprattutto per recuperare notizie, però adesso» - ha sostenuto la neo presidente della Regione -

aspettiamo la proclamazione perché dobbiamo cominciare. Ripeto quello che ho sempre detto: io chiedo solo nomi di alta qualità nell'interesse della Calabria e di quello che i calabresi si aspettano».

«È ora di mettersi al lavoro - ha detto ai giornalisti - e i tempi cominciano ad essere lunghi, anche se siamo nella norma. Vorrei avere un attimo per capire cercando di lavorare in questi giorni sulle urgenze da affrontare e per conoscere ancora di più della macchina regionale». Tra le maggiori criticità Santelli ha indicato il bilancio «problema serissimo». In effetti ad oggi la quantità di risorse libere per essere investite

ammonta a circa l'8% dell'interbilancio che al suo interno, fra l'altro, presenta diverse incognite soprattutto nei rapporti finanziari con i Comuni.

Ci sarà tempo per affrontare la questione. Intanto si procederà con la proclamazione di tutto il consiglio regionale. Come detto dalla stessa Santelli nei giorni scorsi non ci dovrebbero essere particolari sorprese rispetto a quelle riportate nel sito del Ministero degli Interni, anche se soprattutto sulla circoscrizione Nord ci sono diverse criticità e anche alcuni ricorpendenti. Difficile dire se accadrà davvero qualche sorpresa visto che l'Ufficio centrale circoscrizionale di

Cosenza, che si è limitato al mero controllo formale dei verbali, risulta chiuso già da lunedì scorso ed inviato alla Corte d'Appello. Le voci si rincorrono, ma sono appunto tali. Bisognerà attendere qualche altro giorno e a metà settimana si dovrebbero avere i dati ufficiali a cui seguirà la fissazione della prima seduta del consiglio regionale al quale la Santelli vorrebbe arrivare - già con la giunta in tasca.

«Con la proclamazione oggi della prima donna presidente della Regione Calabria Jole Santelli, alla quale vanno i miei più sinceri auguri istituzionali - ha dichiarato Tonia Stumpo, consigliera regionale di parità regionale - cade anche a queste latitudini un'altro stereotipo di genere, il mio auspicio è che questo possa essere foriero di attente e puntuali politiche di genere».

«Jole Santelli ufficialmente proclamata Presidente della Calabria! Da oggi cambiamo musica e rendiamo la nostra terra finalmente #Protagonista. Evviva la nostra Governatrice!»

Lo scrive sui social Maria Tripodi, deputato e Vice Coordinatore Regionale di FI Calabria, dopo la proclamazione di Jole Santelli a Presidente.

Nomi non ne fa ma parla di personalità di alta qualità

Il problema più urgente «Il bilancio nodo serissimo»



La Santelli e i suoi amici fuori la Corte d'Appello di Catanzaro



LA CURIOSITÀ Il Ministro: «Interventi per tutto il Paese»
Il castello medievale del Friuli nelle slide del piano per il Sud

COSENZA - Ha suscitato una certa illarità il fatto che nelle slides che si è portato dietro il ministro per il Sud, Provenzano, fosse ritratta un bellissimo scorcio di mare. Ma quel paradiso non si trova affatto nel Mezzogiorno come era lecito pensare visto che di sviluppo di quest'area stiamo parlando bensì del vecchio castello di Duino, in provincia di Trieste, in Friuli Venezia Giulia. Il maniero, arroccato sulle falesie domina il golfo di Trieste anziché quello di Napoli.

Da qui sono piovute una serie di critiche anche pesanti sull'attenzione reale del Governo verso il Sud. Critiche che devono essere arrivate alle orecchie del Ministro che ieri ha voluto rispondere in prima persona dal suo profilo Twitter. Clamoroso errore? No, una scelta voluta, sot-



Il castello di Duino nelle slides del piano per il Sud

tolinea dal suo account il ministro per il Sud, Giuseppe Provenzano, per il quale la foto di Duino è stata scelta appositamente perché il piano per il Sud riguarda l'Italia intera.

«Tutto il senso del Piano Sud 2030 è che si tratta di un progetto per l'Italia», scrive Provenzano. «Bisogna guardare al Sud per rilanciare lo sviluppo anche al Nord. C'è scritto, in 80 pagine, da discutere o criticare. Non pretendo tanto dai cosiddetti esper-

ti: basta leggere la slide».

Spiegazione convincente? Non moltissimo perché i fondi è al Sud che sono dedicati, almeno si spera. Ma in fondo non è certo una fotografia su una slide o su una brochure il problema. Dal Ministero possono anche sbagliare copy, l'importante è che alla fine gli investimenti annunciati arrivino finalmente in Calabria a risolvere una situazione soprattutto infrastrutturale davvero drammatica che in tanti indicano come uno dei problemi maggiori del mancato sviluppo di questo territorio.

Dunque sono ben altre le polemiche che i calabresi e meridionali in genere dovrebbero muovere a questo piano di investimenti annunciato con un vero e proprio blitz come raccontiamo nell'altra pagina.

AGRICOLTURA L'appello della Iannello alla Regione
Glifosate, Federconsumatori «Estendiamo il divieto»

CATANZARO - «Auspiamo che la neo Presidente Jole Santelli, dichiaratasi sensibile ai temi della salute e dell'ambiente, non si lasci ammalare da sirene di partito che segneranno un anacronistico passo indietro per l'agricoltura calabrese». È quanto dichiara Mimma Iannello, presidente di Federconsumatori Calabria in riferimento alla richiesta della senatrice di Forza Italia, Fulvia Calligaris, di rivedere la legge regionale che vieta l'uso dell'erbicida per chi accede alla misura 10 del Psr.

«Le sfide del mondo agricolo, che pure è interessato da fenomeni turbolenti del settore ma che pure beneficia da tempo di ingenti risorse comunitarie e non sempre con benefici effetti sociali; devono - scrive la Iannello - essere giocate non tanto su terreni avvelenati da pesticidi sparsi a go-go quanto, sul piano di una maggiore capacità competitiva e di commercializzazione, sulla valorizzazione delle tipicità delle produzioni, sulla qualità e sicurezza alimentare, sul contrasto alle eco ed agromafie ed allo sfruttamento del lavoro che inquinano pezzi dell'agricoltura calabrese deprivandola del suo enorme potenziale di crescita e di brand».

«Anteporre all'evidenza scientifica della pericolosità cancerogena del glifosate sulla salute umana - continua l'esponente di Federconsumatori - gli interessi generici del settore agricolo ad avere "mani libere" sulle pratiche di produzione, è una visione pericolosa di concepire e declinare il bene di chi pro-

duce con quello di chi lavora e di chi consuma ciò che dalla terra e arriva sulle tavole delle famiglie le cui scelte sono sempre più dettate dalla selezione di prodotti di provata qualità nutrizionale, dalla bontà salutare e dal corretto rapporto qualità/prezzo. Chi non coglie l'importanza di perseguire orizzonti comuni tra chi produce e chi consuma è una visione limitata e parziale che, siamo certi, non appartiene all'intero mondo agricolo calabrese che invece, intende giocarsi le nuove sfide che pone il mercato senza avvelenare le tavole dei consumatori».

«Come Federconsumatori, ed anche in qualità di componenti del Comitato di Sorveglianza del Psr, nonché componenti della rete regionale #StopGlifosate che ha determinato l'approvazione della delibera della G.R. uscente n. 461/2016 che aggiorna i disciplinari di produzione integrata vietando l'uso del glifosate, riteniamo che quella delibera vada protetta ed estesa a tutto il comparto agricolo. Gli interessi in gioco tra mondo agricolo e consumatori devono essere sapientemente coniugati senza alcun passo indietro che faccia ricompattare la Calabria nell'usofout court del glifosate o di ogni altro veleno. Ancor più se si tratta di aziende vocate a produzioni integrate che beneficiano di risorse pubbliche ed ancor più in un contesto in cui innovazione e competitività richiedono scelte in controtendenza a pratiche che possa minacciare il lavoro, il patrimonio ambientale, la salute dei cittadini e la legalità».

DISSESTO Gli amministratori pronti a volare nella Capitale per giocarsi l'ultima carta

Verso l'ultima missione romana

Indispensabile inserire due soluzioni normative all'interno del Milleproroghe

di CATERINA TRIPODI

I prossimi giorni saranno delicatissimi per la città. Per evitare il dissesto ormai, tutti gli occhi e tutte le speranze sono rivolte a Roma. Fondamentale sarà un emendamento al Milleproroghe che integri la norma che non c'è più (è incostituzionale) e che ha trasformato il valore del Fal (Fondo anticipazioni liquidità) in un peso insormontabile da contabilizzare per il bilancio comunale (il Fal non doveva essere utilizzato per coprire il fondo crediti ma doveva essere contabilizzato come debito e quindi come disavanzo. Un emendamento che ormai comunemente

Tra timori e speranze per salvare l'ente

viene definito "SalvaNapoli" dal nome della Capitale del sud che per l'incostituzionalità della norma si trova nei guai esattamente come la nostra città ed altri cento comuni in massima parte del Sud.

Ma il solo passaggio dell'emendamento "SalvaNapoli" (che è probabile vista la mole dei comuni che sono coinvolti) non salverebbe Reggio se la medesima commissione non accoglierà anche la precisazione e l'integrazione all'articolo del Tuel che consente di saldare il debito dell'idropotabile da 64 milioni di euro in 20 anni e non in tre anni. I vent'anni erano stati previsti ed erano frutto di un accordo tra comune e regione che la Corte dei Conti. Ripianare questo debito nel triennio è impossibile per il Comune e la Corte dei conti regionale, secondo gli amministratori, ha utilizzato un'interpretazione restrittiva perché la sezione autonomia ha



Palazzo San Giorgio

fatto riferimento ad un caso specifico, non tenendo conto di altri casi, quelli in cui possono esserci accordi diversi tra le parti. La Corte dei conti infatti secondo gli amministratori ha interpretato in maniera restrittiva la norma e dall'impaquio e dal dissesto, quindi, oggi può salvare solo un intervento chiarificatore della norma stessa che va inserito, anch'esso, in emendamento. Questo secondo aspetto, però, a differenza della contabilizzazione del Fal, riguarda solo Reggio e, proprio per questo è quello che, decisamente, preoccupa di più.

Senza ottenere una soluzione nor-

mativa sull'interpretazione dei debiti (che derivano da accordi tra le parti (che consente a Reggio di godere della restituzione del debito in 20 anni e non in tre), ed anche incassando il SalvaNapoli, la nostra città non si salverà dal dissesto. Gli amministratori cittadini hanno la valigia pronta per volare verso Roma per accompagnare con le dovute spiegazioni la loro richiesta di una soluzione normativa. Se la missione romana dovesse andare male sarà tecnicamente impossibile chiudere il bilancio, previsto per il prossimo 31 marzo, e si aprirà tecnicamente la fase del fallimento per i debiti.

CONTROLLI

I vigili fermano otto ubriachi

La Polizia Locale di Reggio Calabria ha posto in essere un servizio straordinario di controllo della circolazione veicolare nell'ambito del progetto Focus ndrangheta. Il dispositivo si è giovato di circa 13 unità ed è stato diretto dal Comandante e coordinato dall'istruttore Garofano. Sette le autovetture impiegate. Utilizzati precursori etilometrici, precursori salivari per ricerca di sostanze stupefacenti, etilometro e Targa System. Presente in loco anche l'assessore Zimbalatti che ha seguito le fasi dei controlli. All'esito dell'attività controlli sono risultati ben 8 i conducenti stati sorpresi in stato di ebbrezza alcolica, soprattutto giovani e giovanissimi. Addirittura uno di loro non era nemmeno in possesso di titolo di guida valido per il veicolo condotto. Sette le patenti ritirate, e quattro i casi di ebbrezza con rilievo penale.

PRESENTAZIONE

"Leggendo tra le righe" L'evento

OGGI alle ore 16:30, L'Associazione Culturale "Leggendo Tra Le Righe", in collaborazione con la Libreria Laruffa Editore Dimensione Cultura, organizza la presentazione del libro "Tu, io e il freddo brivido dell'incertezza" di Alfonso Dell'Agli. Dialogherà con l'autore Marisa Larosa, Presidente dell'Ass. Culturale "Leggendo Tra Le Righe". L'evento si svolgerà presso la Libreria Laruffa sita in via Aschenez 42. Il libro racconta di un giovane e una realtà che non sente sua; 23 anni e il conforto di avere una scelta, che però pesa. La scelta è quella di vivere una vita diversa, fuori dagli schemi, dai luoghi comuni, distante dai come e fieramente vicino ai perché nonostante i giudizi e le pressioni. Mille domande che lo accompagnano nel viaggio che è l'esistenza, mille possibili risposte che allargano gradualmente le distanze tra lui e il mondo fuori.



Il gazebo sequestrato

CHIUSURA GAZEBO SOTTOZERO L'attacco di Forza Italia alla maggioranza

Ennesimo atto contro le attività commerciali

FA discutere la chiusura disposta da Palazzo San Giorgio ed eseguita dalla polizia municipale per problemi amministrativi del noto Gazebo del lungomare "Sottozero". In difesa dei commercianti si schiera Forza Italia con una nota della capogruppo, Mary Caracciolo: «Si tratta dell'ennesimo atto contro le attività commerciali di Reggio Calabria e contro i cittadini».

«La vicenda di Sottozero - riflette tutto il gruppo comunale di Forza Italia (Caracciolo, Dattola ed Imbalzano) conferma, laddove ce ne fosse bisogno, l'incapacità dell'Amministrazione Falcomatà. Anche nella occasione dell'attuale chiusura del gazebo sembrerebbe che l'Amministrazione abbia dimenticato di instaurare un dialogo costruttivo con l'attività commerciale».

«Una Amministrazione - scrive no - figlia di quella logica marxista di contrasto ai privati e alle attività commerciali. Una triste vicenda che lascia l'amaro in bocca rispetto a chi crede che si possa ancora costruire nella nostra Città in modo legittimo. Ricordiamo che i gazebo della nostra Via Marina hanno già sopportato in poco tempo diversi ordini per adeguarsi sia strutturalmente alle indicazioni

del Comune sia economicamente e nonostante ciò proprio al fine di continuare a lavorare hanno dato seguito ai vari ordini del Comune». «Questa volta però pare proprio che l'ordinanza dell'Amministrazione Falcomatà nasca da una carenza di dialogo e di ascolto. Nessun stupore ovviamente. Chiederemo nelle sedi opportune spiegazioni al fine di addivenire ad una pronta soluzione».

INIZIATIVA DI AGAPE

Associazioni, quali risposte ai minori fuori famiglia?

ASSOCIAZIONI, quali risposte ai minori fuori famiglia?

L'iniziativa di Agape, Camera Minorile e Tribunale dei minori di Reggio con il coinvolgimento degli attori istituzionali e sociali del territorio si terrà il 28 marzo. Il programma prevede dopo l'introduzione di Mario Nasone del Centro comunitario

Agape, un breve video, il saluto del parroco del crocifisso don Marco Scordo, la relazione per il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria di Saverio Sergi, psicologo e giudice onorario del Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, interventi di Maria Grazia Marciano, psicologa referente area minori Comune di Reggio Ca-

labria, avvocato Alessandra Callea della Camera Minorile, Elisa Mottola psicologa per la rete dei Consulenti dell'ASP, le testimonianze di una famiglia adottiva (Suraci Nicolò) di una Famiglia affidataria (Palumbo Cilione), di Gerhard Bantel e Suor Angela Paglione componenti di associazioni e comunità impegnate nella Lo-

coride e nella Piana di Gioia Tauro.

A margine dell'incontro sarà fatta comunicazione sull'evento che si svolgerà il 28 marzo a Reggio Calabria su iniziativa del Forum nazionale delle associazioni familiari inserito nella campagna Donati-Donati, una festa sull'accoglienza aperta a famiglie ed associazioni che si terrà nella stessa data in tutte le regioni.

Con interventi di Lucia Nu-

cera, Assessore alle politiche sociali comune di Reggio Calabria, Aldo Riso, referente Forum famiglie di Reggio Calabria.

Il garante per l'infanzia della Città Metropolitana Emmanuele Mattia infine presenterà una iniziativa del suo ufficio in grado di offrire una prima risposta sul piano istituzionale alle richieste che emergeranno in grado di dare anche continuità all'iniziativa.



Riunione a breve Una recente seduta del Consiglio comunale: tra qualche giorno si tornerà nuovamente in aula

Ordinato al presidente di inserire l'argomento nella prossima assise

I conti in "rosso" del Comune devono essere discussi in Consiglio

I magistrati censurano anche il forte debito col Tesoriere: alla fine del 2019 sono stati accumulati 36 milioni di euro

Alfonso Naso

In attesa che qualcuno dal governo possa fornire un aiuto per salvare Palazzo San Giorgio dal dissesto finanziario, la delibera della Corte dei Conti che ha messo con le spalle al muro il Comune dovrà essere portata in Consiglio per la discussione politica.

È singolare e innovativa la richiesta degli stessi magistrati contabili che hanno ordinato al presidente dell'assise Demetrio Delfino di inserire il punto all'ordine del giorno alla prima seduta utile da convocare. Non ci sono ancora date anche perché comunque si dovrà passare dalla conferenza dei-capigruppo ma comunque la discussione si terrà entro la fine del mese.

Si tratta di un passaggio impor-

tante quello dei magistrati contabili di controllo catanzaresi che fino a ora avevano sempre chiesto di notificare le delibere sui conti ai consiglieri ma mai di procedere alla discussione in aula. Non si tratterà di una discussione sul dissesto perché di fatto il dissesto ancora non c'è. Ma sarà forse l'occasione per spiegare bene come stanno le cose e che cosa si sta facendo.

Nel quadro contabile già compilato s'inserisce anche un'altra dura considerazione dei magi-

Entro la fine del mese Demetrio Delfino convocherà la seduta nella quale verrà esaminata la situazione

Si attende un cenno da Roma

Si attende un cenno da Roma. I tecnici dell'ufficio finanze e l'assessore al bilancio Irene Calabrò sono in stand by. Serve che l'emendamento "salva-comuni" (l'ennesimo da un anno a questa parte) trovi posto nel decreto "mille proroghe" per cercare di costruire un bilancio che possa passare alle verifiche dei magistrati della Corte dei Conti. Al momento non c'è alcuna speranza di poter portare in aula un documento sostenibile dal punto di vista finanziario.

strati che nella delibera scrivono: «Il Comune di Reggio Calabria non sembra disporre di un grado di autosufficienza finanziaria tale da fronteggiare le passività che si sono via via accumulate: deficit al 31 dicembre 2013 (incluso nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale); consistenti debiti fuori bilancio (primo fra i quali la passività di 64 milioni di euro nei confronti della Regione, per la fornitura idropotabile per il periodo 1981-2004); consistente extradeficit, manifestatosi con il passaggio alla contabilità armonizzata e i debiti nei confronti del Tesoriere (circa 36 mln di euro a fine 2019)». Che cosa succederà da qui alle prossime settimane è veramente difficile da ipotizzare ma una decisione adesso va obbligatoriamente adottata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le elezioni Il Pd cerca ma vige A destra

Giovanni Nucera entra tra i democratici ancora commissaria

Un Partito Democratico scende in riva allo Stretto per riorganizzarsi ma sembra in cerca di una via e identità precisa. Giovanni Nucera, candidato alla carica di consigliere regionale con Pippo Lupo Presidente, che da ex gruppo de "La Sinistra" in consiglio regionale, nella passata legislatura entra nel Pd e si presenta con la sorella, Anna Nucera, assessorato a Palazzo San Giorgio nominata dal sindaco Giulio Falcomatà. Tra i democratici vorrebbero entrare anche consiglieri comunali ma l'obiettivo di Nucera dopo la prescrizione non esaltante alle regionali di non disperdere comuni il suo bottino di voti in vista delle prossime elezioni comunali nella sede della Città metropolitana sarà presente l'Oddio della segreteria nazionale insieme al sindaco Giulio Falcomatà, al presidente del Consiglio regionale uscente Nicola Irto e al commissario partito Giovanni Puccio.

La missione che si era proposto Irto all'indomani del risultato elettorale del 26 gennaio

Angela Marciandò non scioglie le riserve sulla formazione di una coalizione, ma i tempi stringono



Commissario Giovanni Puccio guida il Pd metropolitano

CI PRENDIAMO CURA DEI TUOI OCCHI, COME DELLA TUA FAMIGLIA.

Dal controllo di routine all'intervento di chirurgia laser occhi, Vista Vision si prende cura di ogni tua esigenza a 360°, da Milano a Messina.

Via Tommaso Cannizzaro 155 - Messina - vistavisiongroup.com - N. Verde 800 999 955